IL POPOLO ROMANO

ANNO XL — N. 304 — Centesimi 5 in tutto il Regno — LUNEDÌ 4 NOVEMBRE 1912

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

NOTE DEL GIORNO

Fra poche ore il Ministro degli Esteri on. marchese di San Giuliano sarà a Berlino.

Più che la consuetudine, simpatica e scambievolmente gradita, di queste periodiche visite tra i dirigenti la politica estera dei tre paesi alleati, dà rilievo alla gita del Ministro italiano nella capitale dell'Impero alleato ed amico, l'importanza del presente momento che ben si può chiamare storico.

La guerra che avrebbe potuto essere prevenuta, se le grandi Potenze avessero in tempo concordemente agito per ottenere dalla Turchia la soluzione dell'annoso problema delle riforme basata su un equo e ragionevole rispetto ai diritti e agli interessi delle nazionalità e religioni nella Turchia Europea — ha improvvisamente aggravato la situazione della penisola balcanica.

I Gabinetti sono in continua comunicazione fra loro, inspirati dal desiderio che il concerto europeo proceda unanimemente, e senza variazioni suscettibili, anche un solo momento, di creare malintesi che, per quanto fugaci e passeggieri, potrebbero togliere efficacia all'azione pacificatrice che si propongono le grandi Potenze.

Tanto maggior valore ha quindi la presenza a Berlino dell'on. Di San Giuliano, per restituire la gradita visita a Roma del Ministro von Kiderlen Waechter, poichè se fra l'uno e l'altro gruppo di Potenze si sente oggi il bisogno di mantenersi in continuo contatto, questo contatto riesce evidentemente utilissimo fra i dirigenti di uno stesso gruppo.

L'Italia, che pochi giorni or sono salutava con calorosa simpatia la visita del conte Berchtold, saluta oggi come uno degli avvenimenti più propizii la visita del marchese di San Giuliano agli eminenti uomini di Stato che dirigono la politica del grande paese cui ci lega un vincolo trentennale mai rallentato, anzi col proceder del tempo reso più saldo, come l'alleanza che, garenzia di tranquillità e di pace per l'Europa, unisce la Germania, l'Austria-Ungheria, e l'Italia.

***

Le notizie dalla Libia sono oggi anche migliori, perchè dal settore di Tripoli, come da quello di Misurata e di Zuara, si annunziano sottomissioni in larga scala d'indigeni.

Opportunamente i Capi delle tribù presentano l'elenco dei rispettivi armati, dei quali garantiscono la consegna delle armi. Così, poco a poco, i fucili turchi del *Derna* passano nelle mani delle nostre autorità militari, che già ne raccolsero parecchie migliaia sulla fine dell'anno scorso nell'oasi di Tripoli.

Dalla Cirenaica non vengono ancora notizie. Ma poichè il gen. Briccola non è molto loquace, riteniamo che le cose si svolgano regolarmente anche là e che il valoroso governatore non tarderà a consentire che la *Stefani* ci dia in proposito qualche ragguaglio.

***

Dal teatro della guerra balcanica non mancano le notizie sensazionali. I greci, mentre tendono da una parte a Salonicco, hanno dall'altra, con una parte della flotta, bombardato e fatto capitolare Prevesa. I serbi marciano per sostenere i montenegrini nel loro faticoso assedio di Scutari ed i bulgari stringono Adrianopoli, attorno cui starebbero per giungere, se non sono giunte, le prime colonne serbe che debbono consentire ai bulgari di spingere maggiori forze contro Nazim pascià, la cui resistenza sembra nuovamente infievolita. Anzi, stando ai telegrammi della notte da fonte bulgara, i turchi avrebbero abbandonato anche Ciorlu, riparando forse a Catalgia, non lungi da Costantinopoli.

Dalla stessa capitale ottomana si annunzia che le truppe turche hanno sgombrato Rodosto.

La cooperazione degli eserciti alleati, non più nello scacchiere rispettivo contro il comune nemico, ma in reparti misti, costituisce un fatto notevole, che dimostra la loro perfetta unione cementata nella formula « i Balcani ai popoli balcanici ».

Frattanto le Potenze intenderebbero provvedere a garantire, da qualsiasi eventuale esplosione di fanatismo, l'ordine pubblico a Costantinopoli, chiedendo alla Porta il consenso al passaggio attraverso i Dardanelli di un incrociatore per ciascuna Potenza.

Politica e diplomazia

(S) **Pietroburgo**, 3. Il Presidente del Consiglio, Kokotzeff, è ritornato oggi da Spala.

(S) **Belgrado**, 3. Il *Giornale ufficiale* pubblica un *ukase* che nomina l'ex-Ministro Jovanovic Ministro a Vienna e il capo dell'ufficio stampa Stefanovic, primo capo-sezione al Ministero degli esteri.

Elezioni alla Duma.

(S) **Pietroburgo**, 3. — Sono stati eletti metà dei deputati della nuova Duma. Gli ottobristi, che nella Duma precedente costituivano il partito predominante, sono battuti nella maggior parte delle provincie.

(S) **Pietroburgo**, 3 — Si conoscono finora i seguenti risultati delle elezioni per la Duma.

Sono eletti 88 candidati di destra, 8 della destra moderata 28 nazionalisti, 47 ottobristi, 5 socialisti 24 cadetti costituzionali democratici, 5 di sinistra non appartenenti ad alcun gruppo, 10 democratici polacchi 3 del gruppo polacco lituano della Russia bianca, 1 naionalista lituano, 3 nazionalisti mussulmani e 1 polacco non appartenente ad alcun gruppo.

A SAMO.

(S) **Costantinopoli**, 3. I consoli di Francia, d'Inghilterra e di Russia a Smirne che si erano recati a Samo per studiare la questione dell'isola sono ritornati a Smirne. Prima di lasciare Samo essi convocarono l'Assemblea generale che tenne una seduta sotto la presidenza di Sofulis.

I Consoli hanno dichiarato all'Assemblea che avevano sottoposto all'esame degli Ambasciatori a Costantinopoli una relazione dicente che la maggior parte dei desiderata dei samioti è giusta. Essi hanno raccomandato ai samioti di attendere con calma e di dare agli Ambasciatori il tempo di studiare e di cercare una soluzione.

Sofulis ha ringraziato a nome dell'Assemblea.

Il memoriale dei Samioti contiene i desiderata seguenti: nomina a Samo di un Principe greco-ortodosso che non sia mai stato funzionario, deputato o senatore ottomano; la Turchia non terrà una guarnigione nè a Samo nè sulla costa di fronte all'isola le poste e i telegrafi saranno amministrati dall'isola di Samo che avrà proprii francobolli e monete.

Da Parigi

(Nostro fonogramma della notte)

PARIGI, 4 (ore 0.50). — La nuova formula di disinteressamento proposta dal sig. Poincaré alle Potenze è oggetto dei commenti dei giornali, e delle induzioni dei loro corrispondenti.

Un diplomatico viennese avrebbe dichiarato al corrispondente del *Journal des Débats* che se il Governo austro-ungarico ha accettato la prima formula allo scopo di dimostrare che l'Austria non ha mire politiche nei Balcani, non potrebbe accettare la seconda basata sul disinteressamento. L'Austria — aggiunge il diplomatico — ha nei Balcani interessi vitali che è risoluta a difendere.

— Un telegramma da Vienna alla *Exchange Telegraph Company* conferma che il Gabinetto di Vienna è contrario alla nuova formula proposta dal sig. Poincaré, ma sarebbe disposto ad accettarne un'altra che non implicasse il disinteressamento assoluto.

— Secondo informazioni che ho potuto avere da fonte attendibile, il sig. Poincaré sottoporrebbe entro la settimana una nuova formula ai Gabinetti di Vienna e di Berlino. Vi segnalo la notizia senza assumerne la responsabilità.

— Il corrispondente del *Temps* da Pietroburgo telegrafa che i circoli politici russi augurano che l'intervento europeo fra i belligeranti si effettui senza ritardo, prima che i bulgari arrivino a Costantinopoli, e ciò tanto in considerazione delle difficoltà che l'occupazione della capitale ottomana farebbe sorgere, quanto per timore che la resistenza turca, protraendosi, paralizzi lo slancio dell'esercito bulgaro.

Nei circoli politici francesi però si nutre qualche dubbio circa la possibilità che l'intervento possa effettuarsi. Ha impressionato un telegramma giunto nella sarata da Pietroburgo, secondo il quale gli Stati balcanici avrebbero dichiarato al Ministro degli Esteri russo, Sazonoff, di non volere l'intervento. L'intervento può egualmente farsi, ma la dichiarazione palesa una ostilità che merità riflessione.

Secondo informazioni da Londra, la partenza della terza squadra per le acque dell'Oriente ed i preparativi di mobilitazione preluderebbero ad una dimostrazione navale davanti Costantinopoli nel caso che la capitale ottomana fosse attaccata dai bulgari. L'Inghilterra sarebbe sicura di ottenere dalla Porta l'autorizzazione di passare per i Dardanelli.

A Parigi però non si ha alcuna conferma di questa notizia.

Un telegramma da Berlino dice che il Governo tedesco sarebbe favorevole alla riunione di una Conferenza internazionale per la soluzione della questione balcanica. Il Governo tedesco desidererebbe che la Conferenza fosse tenuta a Berlino.

LA GUERRA E LE POTENZE

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) VIENNA, 3. — Il *Fremdenblatt* constata che il punto di vista generale delle Potenze europee è che gli interessi importanti dell'Europa nei Balcani non devono essere toccati. Anche il Ministro degli esteri di Russia Sazonoff si è pronunziato senza equivoci in tale senso e la volontà di tutte le Potenze è unanime e l'azione comune si basa precisamente su tale punto di vista.

Ma è naturale che la volontà delle Potenze stesse non possa manifestarsi durante la guerra e del resto gli stati balcanici fanno conoscere che anche essi tengono conto della necessità di non turbare gli interessi europei nei Balcani.

Il *Fremdenblatt* conclude dicendo che non attribuisce alcuna importanza alle singole voci serbe che non sono d'accordo con le disposizioni pacifiche dell'Europa e che si può esprimere la speranza che la guerra balcanica non provocherà altre gravi complicazioni.

(S) **Vienna**, 3. Il *Neues Wiener Tageblatt*, considerando l'eventualità di una mediazione sulla base del disinteressamento delle Potenze, scrive: Speriamo che l'amore della pace sia così forte nelle Potenze, che esse non siano costrette a vincolarsi con una formula.

La *N. F. Presse* rileva che lo scopo della Monarchia è chiaro: essa vuole libere le vie verso l'Egeo e vantaggi economici e facilitazioni commerciali nei territori che sono oggi sotto il dominio della Turchia.

Il giornale vorrebbe che si trovasse una formula, la quale tenesse conto di tali necessità.

L'*Extrablatt* dubita che una formula nella quale non siano considerati gli interessi delle Potenze possa ottenere l'adesione delle Potenze stesse.

La *Zeit* pensa che l'Austria-Ungheria non debba legarsi con una formula di rinuncia. Se — dice il giornale — la Monarchia desidera fare atti di cortesia agli Stati balcanici, essa non ha bisogno di intermediari.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 3. — L'*Echo de Paris* dice che oggi o domani sarà fissata l'accettazione da parte delle Potenze firmatarie del trattato di Berlino della formula di disinteressamento, in base alla quale nessuna di esse cercherà alla fine della guerra vantaggi territoriali a spese di uno o dell'altro dei belligeranti.

— Il *Gaulois* scrive: L'iniziativa della diplomazia francese si limita per ora a mettere le Potenze d'accordo sul principio dello *statu quo* non più della Turchia, ma dell'Europa, nella penisola balcanica.

Non si attende più, perchè il lavoro diplomatico di questa prima fase sia chiuso, che la risposta dell'Austria-Ungheria.

L'*Echo de Paris* riceve da Vienna che secondo circoli bene informati la formula di mediazione proposta dal Presidente del Consiglio francese Poincarè sarà accolta con un *fin de non recevoir*.

(S) **Parigi**, 3. — I giornali hanno da Pietroburgo: I rappresentanti dei paesi balcanici hanno informato il Ministro degli Esteri Sazonoff che essi considerano inopportuno un intervento in questo momento.

(S) **Parigi**, 3. Il redattore militare del *Times*, esaminando le probabilità di successo che può avere il generalissimo turco, Nazim pascià, di fronte ai bulgari due volte vincitori, dubita che i turchi possano risollevarsi col vantaggio numerico, poichè moltissime circostanze hanno dimostrato la superiorità tattica dei bulgari, i cui ufficiali e soldati hanno una maggiore istruzione e i cui quadri presentano una maggiore saldezza.

(S) **Costantinopoli**, 3. Nel caso che le truppe turche, ritirandosi provocassero disordini a Rodosto, l'Ambasciatore di Francia ha inviato in questo porto un vapore della Compagnia francese «Marmara Express» per imbarcarvi occorendo i cittadini francesi e stranieri.

(S) **Parigi**, 3. Il Gabinetto di Vienna non ha ancora risposto alla proposta di disinteressamento territoriale fatta dalla Francia che ha già ottenuto l'adesione dei Gabinetti di Pietroburgo e di Londra.

Nelle conversazioni col conte Berchtold, l'ambasciatore di Francia a Vienna ha colto l'occasione per domandare all'Austria-Ungheria di fare astrazione dai suoi interessi economici nei Balcani. La proposta francese ha soltanto per iscopo di indicare ai belligeranti che le Potenze che potrebbero intervenire come mediatrici sono decise a non avanzare alcuna pretesa territoriale. Questo impegno di disinteressamento territoriale potrebbe naturalmente aver valore che se fosse preso da tutte le Potenze.

E' da prevedere infatti che se una Potenza qualsiasi venisse a rivendicare qualche territorio, il suo esempio non potrebbe non essere seguito.

GERMANIA

(S) **Berlino**, 3. — In una intervista pubblicata dalla *Vossische Zeitung* il Re di Rumania afferma il suo desiderio di restare in buoni termini con tutti i popoli slavi e aggiunge che secondo lui tutta la situazion dipenderebbe dall'attitudine dell'Austria-Ungheria.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 3. La *Westminster Gazette* scrive che la pubblica opinione europea considera la guerra balcanica nei suoi risultati come un trionfo della civiltà, e ciò impedirà alle Potenze di intervenire per fermare il corso delle vittorie degli alleati.

Quindi è facile per la diplomazia il compito di riconoscere la logica ferrea del campo di battaglia ed il diritto dei vincitori a voler che i Balcani siano dei popoli balcanici.

— Il *Times* si dichiara pure contrario all'intervento europeo. « La spada ha deciso, scrive; i turchi hanno perduto la posizione che occupavano da quasi 500 anni in Europa ».

Il *Times* constata la sconfitta di Nazim pascià, e benchè questi cerchi radunare ancora i brandelli del l'esercito disperso, la guerra può virtualmente considerarsi già finita. La Turchia cade non dopo una vigorosa resistenza, ma gnominiosamente. La sua stella è quindi tramontata in Europa.

Purchè i bulgari rispettino Costantinopoli, non vi è alcuna ragione per opporsi al loro desiderio di concludere la pace senza mediatori.

***

Londra, 3 — Il *Daily News* pubblica un articolo militare, il quale a proposito delle conseguenze politiche della vittoria definitiva, degli alleati balcanic osserva che questi non si lascierebbero strappare il frutto delle loro vittorie che con le armi alla mano.

In base a questa ipotesi lo scrittore militare calcola quali forze Potrebbe mettere in campo Europa per ottenere questo risultato. Ed osserva:

Nessuna potenza europea impiegherebbe al certo in una simile missione truppe di seconda linea.

L'Austria non vi destinerebbe che un quarto al massimo delle sue forze, stante la necessità di osservarela frontiera russa e la contrarietà della Germania a vedere il gruppo delle forze russe alterato a proprio detrimento.

La Russia egualmente non vorrebbe mutare la disposizione delle sue truppe lungo la frontiera tedesca austriaca rumena e turca.

La Rumania dovrebbe tenere una parte dell'esercito in attitudine difensiva verso le frontiera russa e potrebbe perciò destinarne una parte sola alle operazioni offensive contro la Bulgaria.

Finalmente la Turchia avrebbe sempre in Costatinopoli o nei dintorni un esercito che gli alleati balcanici dovrebbero tenere in scacco, durante le opera zioni contro i giustizieri d'Europa.

Su queste premesse il corrispondente crede che l'Austria con quattro corpi d'armata VII-XIII- XV- XVI potrebbe inviare al massimo 200 mila soldati La Rumania, dovendo lasciare almeno due corpi d'armata e truppe di seconda linea di fronte ai 4 corpi d'armata che si suppone la Russia terrebbe da quella parte (VII-VIII e i due della riserva centrale di Mosca-Kazan), potrebbe disporre al massimo di 120 mila uomini.

Sarebbero così 320 mila austro rumeni contro 450 mila alleati balcanici, dedotti da questi un'armata di 150 mila uomini per contenere l'esercito turco.

***

Evidentemente il calcolo si basa sopra parecchie ipotesi fantastiche.

Il corrispondente non se lo nasconde, ma dice che nel considerare un'ipotesi, non si può fare a meno di farne delle altre. Però le conclusioni stesse sono tali da mettere in evidenza che un intervento armato dell'Europa non si effettuerebbe in base alle ipotesi dello scrittore.

NAVI DELLE POTENZE A COSTANTINOPOLI

(S) COSTANTINOPOLI, 3. Gli Ambasciatori domandano alla Porta che consenta il passaggio per gli Stretti per una corazzata di ogni nazione.

LA FLOTTA INGLESE IN ORIENTE.

(S) **Londra**, 3. — Dispacci dell'Ammiragliato ricevuti a Devonport, Plymouth e Chatam richiamano gli ufficiali e i marinai sulle navi da guerra.

Trentacinque navi si preparano a Devonporth. Anche a Plymouth si prepara alla partenza una flottiglia di torpediniere.

Si afferma che le navi partiranno domani, lunedì, per l'Oriente.

(S) **Gibilterra**, 3. — La terza squadra inglese delle corrazzate giungerà stamane e ripartirà diretta in Oriente.

(S) **Lisbona**, 3. Il semaforo di Capo Sacfres segnala il passaggio in direzione sud di una squadra inglese di otto corazzate e di un trasporto francese.

INCROCIATORI TEDESCHI NELLE ACQUE TURCHE.

(S) **Berlino**, 3. — Gli incrociatori *Hertha e Vineta* e *Geyer*, che si trovano nel Mediterraneo, hanno ricevuto l'ordine di recarsi nelle acque turche per la protezione dei tedeschi. Altri due incrociatori vi saranno inviati da Kiel.

(S) **Kiel**, 3. L'incrociatore corazzato *Goeben* e il piccolo incrociatore *Breslau* caricano viveri e munizioni. Si dice che partiranno entro 24 ore.

L'Italia in Libia

Da Tripoli

(S) TRIPOLI, 3. — Ore 10.45. — Si sono presentati alla ridotta a sud dell'oasi 1500 arabi. Sono stati consegnati molti fucili, pistole e pugnali.

Si ritiene che la maggioranza della popolazione del Sahel sia rientrata nell'oasi.

(S) TRIPOLI, 3. Stamane il Municipio ha offerto un ricevimento in onore dei congressisti della Dante Alighieri.

Vi sono intervenuti il Governatore, generale Ragni, Hassuna pascià e le altre autorità. Nel pomeriggio i congressisti, festeggiatissimi ovunque, hanno visitato Henni e Gargaresc.

Da Zuara

(S) ZUARA, 3. — Cinquanta notabili di questa città hanno oggi effettuato sottomissione piena ed intera, aderendo anche alla consegna delle armi e munizioni, delle quali ogni capo cabila procederà al ritiro ed alla consegna a nostri delegati.

Al convegno avvenuto nel castello di Genil era presente il capo di Zuara. Abdullah ben Sciahan, che dopo decisa la sottomissione, circondato dal figlio e da tutti i notabili, intonò, secondo il costume musulmano, una solenne preghiera alla pace e di devozione al nuovo Governo.

Tutti risposero con larghe manifestazioni di consenso, di fedeltà e di obbedienza.

Da Misurata

(S) MISURATA, 3. — Oggi è continuata sempre più numerosa la presentazione di capi e di armati nonchè il ritorno di famiglie con carovane di masserizie e bestiame, ai rispettivi paesi. Continua pure il ritiro delle armi.

Oggi furono ritirate circa 400 armi da fuoco, oltre molti pugnali e molte sciabole. Fra i rientrati sono molti capi e notabili ed anche alcuni gendarmi nativi del luogo, congedati dai turchi. Così in molti paesi la vita sta riprendendo il suo naturale svolgimento.

RIMPATRIO DI UFFICIALI TURCHI

(S) **Sfax**, 3 — Iersera sono qui giunti provenienti dalla Tripolitania, per la via di Gabes, Fethi Bey uno dei comandanti dell'esercito turco in Tripolitania, Fussim Ferid, medico della Mezzaluna rossa, Bassi Vasif Said, ufficiale, ed altri sotto ufficiali e membri della Mezzaluna rossa.

Essi hanno proseguito stamane per Tunisi, ove si imbarcheranno diretti a Marsiglia.

Credito, Industria e Commercio

La settimana è stata generalmente buona per le Borse italiane, dopo l'incertezza dei due primi giorni che rifletteva la debolezza e la indecisione delle piazze estere.

Mercoledì le nostre borse hanno manifestato un movimento di ripresa; la tendenza sostenuta si è accentuata giovedì, ultimo giorno della settimana borsistica italiana. *Ognissanti* ha sollevato gli animi.

D'altronde, la liquidazione svoltasi in buone condizioni, la maggiore elasticità della situazione monetaria rassodata con l'aumento del tasso ufficiale al 6 %, la chiusura annuale dei bilanci dalla quale risultava il favorevole andamento delle industrie, erano ragioni sufficienti per spiegare e giustificare la serenità della Borsa; quindi la Rendita e con la maggior parte dei valori chiusero in prudente rialzo sulla settimana precedente.

Le Borse estere hanno avuto un andamento più incerto. Sul mercato parigino i venditori, che avevano dovuto coprirsi con ricompre, ossigenarono da principio l'ambiente, ma l'andamento delle altre principali Borse e le preoccupazioni balcaniche dileguarono la fermezza indebolirono i corsi, tanto più che alcuni i quali avevano ancora delle posizioni da liquidare vollero approfittare dell'accenno di ripresa con offerte che appesantirono il mercato. Si continuò quindi navigando a mezz'acqua, con affari scarsi, in attesa della liquidazione.

La quale si effettuò in condizioni favorevoli: stante la poca quantità d'impegni da riportare, il denaro era offerto al *parquet* a 1 ½ e 2. Più caro in *coulisse*, saliva al tasso del 4 circa.

I venditori – scriveva il competente resocontista del *Temps* – non trovando la via facile per liquidare i titoli si sono resi piuttosto preziosi, ed è precisamente la loro ricompra che contribuirà ad una ripresa per parecchi valori.

Il Barometro, in somma, ha segnato tempo variabile ma con tendenza al meglio.

***

Parigi – *Réponse des primes* e liquidazione procedettero bene. Attività limitata anche in vista dei due giorni festivi. Chiusura discreta. Italiano in rialzo.

Londra. — La tendenza si è mantenuta pesante durante la settimana con migliori disposizioni in chiusura. Consolidati, Cupriferi, Diamantiferi, Miniere d'oro in aumento.

Berlino. — Indecisione e calma sono la caratteristica della settimana; la liquidazione si è svolta senza sbalzi e la tendenza in chiusura si è presentata più soddisfacente.

Vienna. — Una nota ottimistica ha influito alla ripresa dei corsi i quali segnano un rialzo sui giorni precedenti.

***

In complesso, malgrado la situazione balcanica, gli esquilibri nei grossi mercati, specialmente quello di Parigi, il più impegnato finanziariamente in Oriente, e gli antichi carichi di posizioni che pesano ancora sulla quota ed in questi momenti avrebbero potuto influire malamente, la nota generale è stata di sostenutezza.

Le difficoltà sono state finora risolute da una forza che vent'anni fa, in consimili occasioni, non compariva sulla scena – e che oggi invece viene indirettamente a corroborare l'opera sagace di controllo dei grandi regolatori del mercato mondiale.

Questa forza nuova è costituita dal risparmio, risultante del lavoro accumulato; dal risparmio che si va sempre più famigliarizzando con gl'investimenti di valori mobiliari, e che accorre volonteroso agli acquisti, con maggior buona grazia quanto più sensibili sono i ribassi.

Di questo fattore importante si deve prendere buona nota.

Mercato inglese.

	26 ottobre 1912	2 novembre
Consolidato	73 ¼	73 [illegible]
Italiano	96 —	95 —
Turco	79 —	80 ½

Mercato francese.

	26 ottobre 1912	31 ottobre
3 0/0 francese	— —	— —
3 0/0 perpetuo	90 —	89 50
Italiano	96 95	97 60
Spagnuolo	91 55	91 20
Rendita turca	81 —	79 80

***

Banca d'Inghilterra. — Il resoconto settimanale della Banca mostra una diminuzione di 303.238 sterline nella riserva la quale resta a 27.197.884 sterline. In causa però di un forte aumento nei depositi, la sua proporzione agli impegni è calata di 1 punto e 3/4 al 47 3/4 per cento.

Il tasso di sconto sul mercato libero si è mantenuto di mezzo punto superiore a quello ufficiale cioè al 5 1/2 per cento per le migliori cambiali a tre mesi.

***

Mercato americano. — Nuovamente più debole si presenta la situazione ebdomadaria delle Banche Consociate di New York.

La riserva totale è infatti diminuita di 775.800 sterline e resta a 80.861.000 sterline; mentre la sua eccedenza *ufficiale* sul *minimum* legale è calata di nuovo al disotto del milione di lire sterline cioè a 955.600 sterline.

Banca di Francia.

	31 ottobre 1912	Diff. dal 24 ottobre
Riserva oro	3.226.220.460	— 4.185.990
» argento	751.264.524	— 5.708.378
Portafogli	1.934.065.757	+ 340.518.412
Anticipazioni	638.622.246	— 1.405.077
Conti correnti	753.570.389	+ 9.502.602
Id. col tesoro	307.478.814	— 8.000.991
Circolazione	5.655.114.535	+ 267.035.350

Mercato italiano.

	26 ottobre 1912	31 ottobre
Rendita 3,50 %	97 87	98 40
Rendita 3 ½ %	98 20	98 55
Banca d'Italia	1449 —	1450 —
» Commerciale	859 —	856 —
Credito Italiano	553 —	553 —
Fondiario Ital.	568 —	568 ½
Banco Roma	104 75	105 25
Mediterranee	393 —	394 50
Meridionali	597 —	595 —
Navigazione	410 —	408 —
Raffinerie	341 —	314 25
Acciaierie	1611 —	1620 —
Società Veneta	153 —	152 —
Acqua Marcia	2010 —	2010 —
Gas	1206 —	1207 —
Omnibus	214 —	210 —
Condotte	315 —	315 —
Immobiliari	288 —	288 —
Beni Stabili	299 —	300 —
Imprese fondiarie	116 —	114 ½
Elba	215 —	216 —
Metallurgica	126 50	126 —
Ferriere	140 75	140 —
Ansaldo	305 50	307 —
Zuccheri nuovi	81 —	81 50
Id. Valsacco	80 —	80 —
Montecatini	134 —	134 —
Molini	109 —	110 —
Carburo Roma	740 —	746 —
Kerka	437 —	438 —
Antimonio	45 3/4	46 ½
Azoto	122 —	121 —
Elettrochimiche	79 ½	79 ½
Concimi	151 3/4	150 —
Cines	192 —	192 —
Obbligazioni		
Ferrovie 3%	338 —	338 —
Ferr. Ital. 4%	510 —	510 —
Banca It. 3,75%	498 50	498 50
C. R. Milano 5%	507 —	507 —
S. Paolo Torino	498 —	498 —
CAMBIO	100 85	100 93

Economia e Statistica

Il movimento dell'oro in Germania

L'importazione dell'oro in Germania nel settembre 1912 si è elevato a 31.411.000 marchi, contro 10 milioni 154 mila nel settembre 1911.

L'esportazione raggiunse appena 2.094.000 marchi contro 15.167.000 nel corrispondente periodo dell'anno scorso.

L'eccedenza in Tesoro dell'entrata è calcolata in 29.317.000 marchi, mentre nel settembre 1911 risultava una eccedenza di esportazione di 5.013.000 marchi.

Il totale pei 9 primi mesi del 1912 comparato al corrispondente periodo del 1911 è il seguente: importazione 223.680.000 marchi, contro 161.810.000 con un aumento di 61.870.000; esportazione 58 milioni 842.000, contro 57.473.000 con un aumento di 1.369.000 marchi. E' quindi rimasta una eccedenza di 164.838.000 contro 104.337.000 nel 1911.

In conclusione, un aumento di 60.501.000 marchi il che è veramente notevole.

Produzione siderurgica della Francia

L'*Econ. Francais* riassume i seguenti dati circa le industrie metallurgiche in Francia fino al 1911.

La produzione della ghisa per le officine aderenti al Comitato stesso, presenta per il triennio 1909-11 le seguenti cifre:

1900, tonnellate 5,544,638; 1910, tonnellate 4,000,721; 1911, tonnellate 4,426,469, così che la produzione del 1911 è del 10,6 per cento superiore a quella del 1910 e del 25 per cento circa a quella del 1909.

Tali cifre hanno grande probabilità di attendibilità, in quanto, secondo le valutazioni del Ministero dei lavori pubblici, la produzione della Francia sarebbe per il 1911 di tonnellate 4,508,032: cioè una cifra di poco diversa da quella del Comitato il quale tiene conto esclusivamente delle officine aderenti.

Nel 1900 la produzione totale era di tonn. 2,700,000 quindi l'aumento in circa dieci anni, è superiore al 65 per cento.

Circa la produzione dell'acciaio lo stesso Comitato dà per il triennio 1909-11 le seguenti cifre:

1909 tonnellate 3,045,571; 1910, tonnellate 3,390,309; 1911, tonnellate 3,680,613.

Per l'acciaio l'aumento si mantenne nelle stesse proporzioni che per la ghisa, essendo dell'8,6 per cento nel 1910 e del 21 per cento circa nel 1909.

I progressivi, se si considerano durante il decennio sono ancora maggiori: poichè, non essendo nel 1900 la produzione dell'acciaio che di 1,600,000 tonnellate risulta che l'aumento si è elevato, in 11 anni, del 118 per cento circa.

Questo dimostra lo sviluppo considerevole dell'industria siderurgica francese che però, resta ancora ben lontano dai progressi degli Stati Uniti e della Germania i quali producono, rispettivamente, 26 milioni e 14 milioni di tonnellate.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Milano, 3, ore 17.45. — Oggi ebbe luogo nella Casa del popolo, alla presenza di oltre un migliaio di persone, coll'intervento del Prefetto sen. Panizzardi e delle altre Autorità cittadine, la solenne inaugurazione del nuovo anno scolastico dell'Università Popolare Milanese.

Dopo brevi parole del cons. delegato ing. Rignano su gli alti scopi che l'istituzione si propone, parlò l'on. Turati rilevando i rapporti creati e sempre più intensificati tra le varie Università popolari per integrare la coltura così che essa si diffonda sempre più largamente nel popolo.

L'on. Varazzani lesse poi una lunga lista di adesioni, con a capo quella graditissima dell'on. Luigi Luzzatti, il quale, scusandosi di non poter intervenire per ragioni di salute, promette una prossima conferenza su tema filosofico sociale.

L'on. Berenini, tenne quindi, in sostituzione dell'on. Luzzatti, il discorso inaugurale esortando gli operai ad accorrere numerosi e con fede all'Università popolare, che è centro e focolare di coltura.

Stasera, nella stessa Casa del Popolo, ebbe luogo un grande concerto sotto la direzione del maestro Orefice.

(S) **Pavia**, 3. — Oggi in Piazza Castello ha avuto luogo l'inaugurazione del monumento a Cavallotti, dello scultore Ferrari, oratori gli on. Rampoldi e Romussi.

Poscia al teatro Guidi l'on. Barzilai tenne un discorso commemorativo.

Verona, 3. — Si conferma sempre più l'ipotesi che il nobile Castigliani, stato pescato dopo un mese dalla sua scomparsa nel canale Milani, sia stato vittima di un assasinio. Un suo cugino, il conte Sgazzi, ha dichiarato che nella sera del delitto il Castiglioni aveva indosso una somma ingente. Nè la somma nè altri oggetti di valore furono rinvenuti addosso al cadavere. L'Autorità continua fabbrilmente le indagini per scoprire gli autori del delitto.

Italia Centrale.

Perugia, 3 ore 16 — Presenti i deputati on. Fani e Gallenga, il prefetto, il generale comandante la divisione il sindaco della città, numerosi professori e studenti, si è inaugurato l'anno accademico alla R. Università.

Parlò prima il Pro-Rettore, quindi lesse il discorso inaugurale del prof. De Paoli ammalato, il prof. Rossi.

Ferrara, 3 — Oggi alla nostra Università coll'intervento delle Autorità, dei professori e degli studenti ebbe luogo l'inaugurazione dell'anno accademico con uno splendido discorso del prof. Cesare Merletti sul tema: « Alcuni problemi sociali di ostetricia e ginecologia moderna ». Il discorso fu applaudissimo.

Bologna, 3. — Come già ebbi a darvi notizia, per la cattedra di letteratura italiana alla nostra Università sarà aperto regolare concorso. Frattanto la Facoltà di lettere ha designato ad occupare interinalmente la cattedra il prof. Carocci, insegnante di filosofia.

Barga, 3. — Ieri veniva inaugurato a Castelnuovo un ginnasio moderno intitolato a Giovanni Pascoli. Dando comunicazione alla signorina Maria Pascoli della presa deliberazione di intitolare a nome del suo grande fratello il nuovo istituto, quel Municipio la invitava ad onorare la festa di sua presenza. La signorina Maria rispose con una nobilissima lettera, con la quale, scusandosi di non potere accettare l'invito, essa ringrazia a nome del fratello che certamente — secondo essa scrive — « si compiace, e gode della grande messe di affetto che raccoglie da tutti questi paesi a lui carissimi ».

DA CITTA' SANT'ANGELO

Città Sant'Angelo, 3. - Un giornale romano della sera ha pubblicato una fantastica corrispondenza da Città S. Angelo relativa alla visita dell'on. ing. Mario Chiaraviglio.

Il corrispondente non certo amico dell'on. Chiaraviglio, ha voluto essere anche partigiano, mal dissimlando un certo astio contro il deputato che ha compiuto il proprio dovere recandosi a far visita al capoluogo del Collegio che lo ha eletto.

Chi ha scritto l'articolo, non conosce il deputato di Città S. Angelo, altrimenti non si maraviglierebbe che sia entrato nella nostra ospitale cittadina senza bandiera, senza grida e senza evviva.

L'on. Chiaraviglio la cui modestia e bontà d'animo sono generalmente note, non ama le manifestazioni di piazza, ma le manifestazioni composte che rivelano amici onesti, serii e forti.

Si è detto che sia stato preceduto da 150 carabinieri, da questurini, da delegati, da un esercito di poliziotti! Ora, con ciò si è mostrato poco riguardo verso Città S. Angelo, come se in essa non fosse vivo il sentimento di ospitalità e civiltà e di rispetto verso le altrui libertà.

Si è falsata la verità, per far ritenere che questa gentile città sia una rocca di banditi ove occorra entrare scortati da mezzo reggimento: Il giorno 1° ricorreva l'annuale festa e fiera di Ognissanti, e perciò il corrispondente avrà osservato un insolito apparato di forza, che ha fatto ascendere nientemeno a 150 carabinieri, ritenendo, ingenuamente, che fossero per l'occasione della visita del deputato e non piuttosto per la necessaria vigilanza che sempre si esercita durante una fiera importante!

L'on. ing. Mario Chiaraviglio ha assolto un dovere, rispondendo all'attissimo fine cui è chiamato dal mandato politico che lo eleva sopra le competizioni di parte, poichè il deputato non rappresenta e non deve tutelare solo gli interessi di quelli che lo hanno eletto, ma rappresenta e deve sostenere gli interessi di tutto il Collegio.

Frattanto il solito giornale romano pubblica negli *ultimi dispacci ed informazioni* oltre all'articolo, anche un decalogo che è stato manipolato da quei medesimi signori che nel Collegio di Città S. Angelo introdussero fin dal 1909 metodi e costumi elettorali che ora deplorano e che vorrebbero addossare al grande partito che fa capo all'on. Chiaraviglio partito formato da gentiluomini provati e da elettori che non si degnano nemmeno di raccogliere il decalogo degli avversari, ma sdegnosamente lo respingono.

Oh! i grandi giornali! quanto farebbero meglio di occuparsi di altri argomenti più utili pel Paese, rimandando la materia elettorale a tempo e luogo!

Italia Meridionale.

Napoli, 3 ore 11. — I primi 82 espulsi, non più tali, che hanno chiesto di ritornare in Turchia, sono partiti stamane col piroscafo *Saglien*. Altri, che avrebbero voluto imbarcarsi ma che non poterono per mancanza di posti sul *Saglien*, verranno fatti partire su appositi piroscafi allestiti appositamente dal Governo. Molta folla era sulle banchine per salutare gli espulsi, che partirono al grido di: Viva l'Italia! Gli espulsi sono stati provvisti di abiti e di quanto poteva loro occorrere, nonchè di un sussidio variante dalle 60 alle 100 lire. E' stata permessa la partenza soltanto di coloro che vogliono tornare nei centri lontani dal teatro della guerra, dove rioccuperanno i posti già prima occupati.

Napoli, 3 ore 18.30. — I macellai hanno effettuato stamane la serrata, che avevano ieri minacciato. Fortunatamente non tutti aderirono alla grave determinazione e quindi la cittadinanza non sofferse per la mancanza delle carni.

— Dieci consiglieri di opposizione hanno invitato il Sindaco a convocare senza indugio il Consiglio comunale per discutere argomenti gravissimi d'ordine morale e finanziario.

Lecce, 3. — Stanotte nella centralissima via Paladini ignoti ladri, penetrati mediante scasso nel laboratorio artistico del negoziante Carmelo Bruno, ne asportarono danaro ed oggetti d'arte appiccando poi, nell'andarsene, il fuoco ai locali. Poco dopo le guardie, accortesi del fumo che usciva dalle finestre chiamarono il proprietario, ma ormai il fuoco aveva distrutto quasi tutti gli oggetti che si trovavano nel laboratorio. Il furto audacissimo ha impressionato la cittadinanza.

Napoli, 3 (ore 24). — Oggi l'avv. Salvatore Girardi, candidato politico del 4° collegio, si recò nei Comuni di S. Antimo, S. Artino e Catandrino, che fanno parte del Collegio di Monte Calvario. Fu ricevuto dai sindaci e pronunziò nelle case comunali il suo discorso-programma.

Nel pomeriggio, qui in Napoli, nella piazza Pignasecca ebbe luogo un pubblico comizio pro-candidatura Girardi. Parlò l'avv. Domenico Miranda.

Giovedì sera l'avv. Girardi esporrà il suo programma nel «Teatro Nuovo». Contemporaneamente nel teatro Mercadante esporrà il suo programma l'altro candidato, comm. Gennaro Marzono.

Nelle Isole

Palermo, 3 — Ieri sera nel nostro Teatro Massimo ebbe luogo una solenne commemorazione dei morti in Libia durante la guerra italo-turca. Intervennero moltissimi ufficiali e soldati del presidio, i militari e gli ascari reduci dalla Tripolitania e dalla Cirenaica, i supestiti della guerra libica, le Autorità e gran folla di cittadini Parlò applaudissimo rievocando gli eroismi compiuti dai nostri soldati il prof. Mulè.

Provincia Romana

Palestrina, 3. — (*Benedetti*). — Ieri sera, nella sala Pierluigi, dinanzi a scelto e numeroso publico, il maestro Oreste Teodori tenne una conferenza sugli Stati balcanici. Ne fece la storia e la geografia politica dicendo delle cause recenti e remote del presente conflitto. Aprì la dotta ed apprezzata conferenza con un fervido saluto patriottico alla bandiera italiana.

— Il Prof. Vatteroni. da breve tempo titolare di questa cattedra di agricoltura, è stato chiamato per i suoi preclari meriti a quella di Civitavecchia. Qui verrà a succederlo il Prof. Fedeli di Ceccano.

Frascati, 3. — Il nostro Consiglio comunale è convocato per martedì 5 corrente. Sono all'ordine del giorno questioni importantissime, tra cui: Approvazione del contributo per i lavori del porto d'Anzio; Progetto di sistemazione della stazione tramviaria; Nomine di parecchie Commissioni e di membri delle pubbliche Amministrazioni, ecc.

Servizio radiotelegrafico

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione il 4 novembre colle stazioni sotto-indicate.

Argentina, Garibaldi e Leon XIII, con Capo Mele - *Bologna, Taormina, Umbria*, e *Konigin Luise*, con Capo Mele e Palmaria - *Ivernia*, con Sferracavallo e Forte Spuria. – *Orama*, con Taranto – *Oceania*, con Taranto e S. Maria di Leuca.

Mercati italiani ed esteri.

Cereali

Cologna Veneta,—Frumento mercantile L. 29. 25 a 29. 75, frumentone 18. 50 a 19 . 75,

Cuneo,— frumento mercantile 1ª qualitá da L. 30.30 a 31. 50, 2ª qualitá 25.20, a 29,20

Fermo,— frumento L. 26. 84- frumentone 23.43.

Ferrara,—frumento ferrarese fino pronto L. 30.25 a 30.50, id. buono mercantile 30.- a 30.20.

Pisa,— Grano gentile 1ª qualitá L. 32.18 a 32.25, id. di Maremma 31.50 a 31.75, grano turco prima qualità 21.5 a 21.75.

Pontedera,— grano gentile II qualitá L. 32 id. 2ª 31'50, id. mazzocchio 1ª 32. 25 id. 2ª 31. 50 granoturco II qual. 22– 2ª 21.

Riso

Genova,—Riso Carolina excelsior sublime lire 58.- idem 0000 diam. 55.-, idem 000 53.-, riso Carolina naturale 38.- mezzo riso di Carolina brillato 32.- riso brillato extra gigante 45.-, mezzo riso brillante 29.– riso camolino 1ª qualitá 43, 2ª 41, riso nat, extra 12 steile 39, 8 id. 37. 50, 6 id..- 3 id. 34. 50, mezzo riso camolino 27.-, riso giapponese brillato 39.-, id. camolino 37.-, id. mercantile buono 36.-, id. id. andante 34.- al quintale resi f. b. Genova.

Farine

Brescia,— Farina da pane L. 39.- a 39. 75, da pasta 38. 50, id. di frumentone fioretto 24.- a 24. 50- comune 20. 75 a 21. 50 al quintale.

Crusca L. 18.- a 19.- al quintale.

Cuneo,— farina marca n.° I L. 43 a 44.-, id. B sup. 39. a 40.-, semole dure da paste SS 44. a 45.-, cruscа 20. 50 a 21. al quint., fuori dazio.

Bestiame

Canale,— Vitelli da macello 1ª qualità L. 130. a 140 .- id. 2ª 95. a 110 al quintale;- vitellini lattanti 60. a 120.-, vacche 400 a 650 al capo.

Chieri,—Buoi e manzi da macello L. 87. 50 a 95.- vitelli 82. a 110. al quintale.

Cremona, 30.—Bovini presentati: 237 buoi da macello L. 70 a 85 a peso vivo e 140 a 165 a peso nett, 158 buoi da lavoro 900 a 1200 al paio, 26 tori 65 a 75 a peso e 450 a 700 al capo, 142 vacche da macello grasse 225 a 325, id. magre 110 a 220 al capo, 46 vacche da frutto 400 a 550 al capo, 236. allievi in genere 115 a 300,- vitelli maturi 105 a 120 a peso vivo e 155 a 170 a peso netto.

Cuneo, 30.—Buoi da macello L. 60 a 76.- id. da lavoro 60. a 70.-, vacche e manzi 150 a 345 al cap, soriane 30. a 60.- montoni 60. a 70.- vitelli d'etá varia ed in vario stato di carne 80. a 95. 50, vitelli sotto i tre mesi 110. a 130. al quintale.

Maiali da macello L. 110 a 134.-, id. da allevamento 110. a 120. al quint. lattonzoli 15 a 25 al

Foraggi e semi

Mantova,—Fieni maggenghi nuovi di 1ª qual. L. 9. 50 a 10, agostani 8, 50 a 9.- al quintale.

Pisa —Fieno Iª qualitá L. 8.- id. 2ª 5.- paglia 2. a 3. il quintale in partita, fuori dazio.

Raconigi,—Fieno L. 8. 70. ricetta-, paglia 3.70 al quintale.

Ferrara, 30 —Fieno maggengo(pressato) L. 7. 50 a 8.- misto 7. 25, agost. erba medica 7.25 a 7.50 paglia naturale 2. a 2.25– id. pressata 3. a 3.25 al quintale.

Seme trifoglio L. 120 a 130' erba medica 100 a 115 al quintale.

Burro, strutto, formaggi

Cuneo – Burro 1ª qualità L. 2.50 a 2.75; formaggio fresco 0.50 a 1.20, caciolini 0,70 a 0.80, asciutto (Bra) 1.30 a 1.90; formaggio asciutto: Grivera dolce 2. a 2.40, id. salato 2.80 a 3., Castelmagni 1.90 a 2.10, al chilogramma.

Brescia – Burro naturale di pura panna fresco e di produzione bresciana L. 2.65 al chilogramma.

Chieri – Burro da L. 2.70 a 3.25 al chilog.

Olii

Genova - olio d'oliva. – Quotasi:

Riviera di Ponente nuovo fino da 175 a 185, Bari extra da 175 a 180, Molfetta fino da 180 a 185, id. mangiabile da 170 a 175, Sicilia mangiabile da 150 a §155, Calabria extra da 175 a 180, Calabria da 160 a 165, Sardegna fino da 160 a 170, mangiabile 150 a 160, Abruzzi 175 a 180, Romagna cime verdi da 100 a 105 al solfuro 80 da ardere giallo lampante 115 a 120 al quintale, nazionale o nazionalizzato .

Pisa – Olio d'oliva 1ª qualità nuovo L. 193 – al qle.

Pontedera – Olio d'oliva 1ª qualità nuovo L. 180.– 2ª qualità 168 al quintale.

Uve e Vini

Chieri – Vino freisa L. 42 a 50 l'ettolitro.

Ferrara – Vino nero 1ª qualità di Codigoro e di Comacchio L. 40 a 45 l'ettolitro.

Pisa – Vino di 1ª qualità del Piano nuovo L. 36.–, id. id. 2ª a 30 al quintale di ortita, fuori dazio.

Pontedera – Vino di collina 1ª qualità a 40.–, 2ª a 36. –al quintale, in partita.

Materie utili all'agricoltura

Perfosfato minerale. — Nulla di nuovo per ciò che riguarda questo mercato: la richiesta si mantiene attiva e lo svolgimento delle consegne abbastanza regolare e soddisfacente.

Scorie Thomas. — E' ancora molto attiva la richiesta e di conseguenza i prezzi si mantengono sostenuti, data anche la non forte disponibilità di merce ai porti.

Solfato ammonico. — Continua la debolezza di mercato già segnalata: il consumo si mantiene in quasi totale astensione, nè accenna, per ora, a riprendere; nonostante ciò non si ha discesa sensibile nelle quotazioni.

Nitrato di soda. — Mercato sostenutissimo; e le ultime notizie statistiche dal Chilì, che segnalano una notevole deficenza di produzione e di imbarchi, in confronto dell'annata decorsa, non sono tali da determinare per ora dei ribassi nelle quotazioni.

Il mercato di Amburgo quota in questi giorni da Mk 11.55 a Mk 11.60 a centner, per il Febbraio Marzo 913. Il consumo, vista la persistente sostenutezza dei prezzi, comincia ad acquistare.

Solfato di rame. — Situazione straordinaria: nonostante qualche ribasso nei corsi del rame metallo. che sembra dovuto più che altro a cause politiche, il solfato di rame non ha subito discese, segnando quotazioni in più giusta relazione con quelle del rame metallo.

Quotasi il Nazionale a L. 64-65 a seconda delle fabbriche e l' Inglese a frs. 65-66 cif. ai porti normali del Mediterraneo.

Drammi di terra e di mare

Naufragio di un vaporetto

(S) **Ottawa**, 3 — Una terribile tempesta scatenatasi la notte scorsa sul lago di Saint Louis ha provocato la perdita di un piccolo vapore che faceva il servizio fra Montreal e Vallée Field. Sedici viaggiatori, fra uomini donne e fanciulli, sono morti. Sono riuscite a salvarsi soltanto quattro persone.

Incendio di un bazar a Londra.

(S) **Londra**, 3. — Alle 2 di stamane si è manifestato un incendio al magazzino di articoli di fantaria John Benker, nel quartiere Kensington. Nel momento in cui si è manifestatol' incendio, numerosi impiegati si trovavano nel dormitorio. Sono stati già estratti tre morti e undici feriti. I pompieri non hanno potuto rendersi padroni del fuoco che dopo sette ore di lavoro. I danni materiali sono rilevanti.

(S) **Londra**, 3. Durante l'incendio avvenuto in un negozio di Kensington, quattro impiegati sono saltati dalle finestre e sono rimasti uccisi.

TEATRI ed ARTE

Drammatica. — *Bagatelle* è il titolo di una commedia in tre atti in prosa di Paul Hervieu, data con eccellente successo alla Comédie Française di Parigi.

Eccone il soggetto:

Da una parte due uomini, Gilbert de Raon e Jincour, amici d'infanzia che si amano di un amore fraterno.

Dall'altra due donne, Florence de Raon e Micheline de Nismes, intimamente legate, due vere sorelle.

Questi quattro personaggi si trovano insieme nel castello della signora Orionia, una donna ospitale, che fa professione di simpatica indulgenza per tutti gli interessi dell'amore, legittimi o no.

Florence de Raon non si sente a suo agio in quella casa dove ha visto ben presto che gli interessi dell'amore o piuttosto della.... *bagatelle* non soffrono alcun ritegno.

Florence, infatti, è la stessa virtù – la virtù coniugale e la voirtù pura. Essa ama Gilbert come la sua vita e Gilbert ha per lei una vera tenerezza ed un vero rispetto. Essi sono perfettamente felici.

Ora accade questo. Florence sorprende Gilbert e Micheline nel momento in cui si danno appuntamento per la notte. Si sapeva già che Micheline e Gilbert si amavano appassionatamente e che Micheline da molto tempo fuggiva Gilbert per timore di cedergli.

Ecco dunque che sta per cedere, alfine, malgrado la sua amicizia per Florence...

Florence, smarrita, rivela a Jincour questo tradimento.

Bisogna dire che Jincour ama Frorence; sì, questo amico, nel quale Gilbert crede ciecamente ama Florence, ed ha osato confessarglielo ed ha osato far vedere che sperava, come se questa speranza fosse perfettamente inoffensiva al suo sentimento di amico.

Il fatto è che Jincour è pronto a gettarsi a fiume, a dare la propria vita per Gilbert. Tale è l'egoismo dei sensi.

Florence ha messo sempre dello spirito, tutto lo spirito della vera virtù, a respingere Jincour, poichè essa non avrebbe voluto far nulla contro l'amicizia devota del suo caro sposo..... Ebbene, Jincour non trova nulla di meglio per consolare Florence, che offrirle di divenire la sua amante, nello stesso tempo che Micheline deve divenire quella di Gilbert.

Allora Florence, esaltata da una specie di rabbia inventa di vendicarsi di suo marito, facendogli vedere e come toccar con mano la perfidia del suo amico Jincour.

Essa finge di accettare l'offerta di questo amico e al terzo atto si vedono nella stessa camera i quattro personaggi. Jincour è smascherato. La virtù di Florence parla a meraviglia, e altresì la sua bontà e il suo rammarico di ciò che ha fatto contro l'amicizia.

Il signor Paul Hervieu, in questa peripezia patetica, fa, del resto, dire nobilmente, umanamente, a ciascuno ciò che deve dire. E' una tragedia filosofica.

***

Necrologio. — E' morta a Parigi all'età di 85 anni la celebre attrice signora Judith che fu emula della Rachel.

Nata il 29 gennaio 1827 esordì alle Folies-Dramatiques nel 1842. Poi recitò alle Varietés e nel 1846 entrò al Théâtre-Francais, dove dopo sei anni di lavoro e di grande successo fu nominata *sociétaire*.

La Rachel aveva lasciato momentaneamente la Comédie

Così la Judith ebbe occasione di creare la parte di *Carlotta Corday* nella tragedia omonima che Ponsard aveva scritto per la Rachel. Essa creò pure la parte di Matilde nel *Caprice* di Alfredo de Musset e recitò in molte produzioni del repertorio classico.

La signora Judith, che aveva lasciato la Comédie Francaise nel 1864 senza però rinunziare affatto al teatro, recitò poi a Parigi, in provincia ed all'estero; poi abbandonò completamente il teatro e si consacrò, con suo marito, il sig. Bernard Derosne, a lei premorto, alla traduzione di varie opere inglesi specialmente di Shakespèare, di Dickens e di Yates.

La signora Judith era *sociétaire* a riposo della Comédie-Francaise.

***

Concerti. — La stagione dei grandi concerti è stata testè riaperta a Parigi.

Nell'ultimo concerto del Châtelet è stato assai gustato un nuovo poema sinfonico del maestro Canteboube intitolato *Vers la princesse lointaine* ed ispirato al dramma di Edmond Rostand. Il lavoro si distingue per vigore, grazia e sincerità.

Allo stesso cocnerto è stato lungamente applaudito il pianista Henry Schidenhou un, che ha suonato con una notevole maestria la *Ballata* di Gabriel Fauré.

***

Lettura drammatica. — Giovedì prossimo 7 novembre, alle 16.30, nel *foyer* del Teatro Nazionale » il chiaro prof. Angelo De Gubernatis — sempre giovanilmente operoso e geniale — leggerà l'ultimo suo lavoro drammatico in versi, diviso in tre atti, di cui il soggetto è *Porbo*, grande imperatore romano-balcanico, guerriero vittorioso e fervido pacifista.

« Willy Ferreros » al « Costanzi »

Venerdì sera il pubblico del massimo nostro teatro sarà chiamato ad assistere ad uno dei più interessanti fenomeni di precocità geniale: il concerto diretto da Willy Ferreros.

Il Ferreros ha appena sei anni, eppure è già un provetto, un grande direttore d'orchestra.

A Torino e Milano, a Parigi e Londra, questo bambino prodigioso ha destato entusiasmo indicibile.

Perchè non si tratta di uno dei soliti trucchi: il piccolo Ferreros concerta egli stesso i pezzi — classici e sinfonici — che deve dirigere, e ne dà un'interpretazione rigorosa, ma pure personalissima.

L'orchestra sarà formata di 60 professori dell'orchestra massima romana.

Per il Pubblico.

CALENDARIO.

DOMENICA 4 Novembre 1912 — S. Carlo Borr.

Leva il il sole alle 6,47 – Tramonta alle 4.59

Leva la luna alle 1.9 – Tramonta alle 2,40

L'Ave Maria suona alle ore 5 1|4

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 3 novembre 1911 – ore 19.

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	8 0	piovoso	Nizza	6.6	1|4 cop.
Ambur.	2.1	coperto	Zurigo	0.8	piovoso
Vienna	2.4	id.	Tripoli	17.0	sereno
Madrid	6.3	id.	Malta	16.0	1|4 cop.
Parigi	2.3	sereno	Atene	—	—

In Italia

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperature nelle 24 ore: mass.	min.
Genova	10.5	sereno	calmo	17 1	9.7
Torino	2.2	sereno	—	12.6	1.1
Milano	3.3	sereno	—	13 3	2.7
Venezia	5.8	sereno	calmo	11 4	4 6
Bologna	8.3	coperto	—	12.4	7.1
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	8.8	coperto	calmo	16.9	12.9
Firenze	4.8	sereno	—	15.8	10 3
Roma	7.6	sereno	—	17.7	8 8
Bari	7.8	sereno	calmo	13 4	9 6
Napoli	8.2	sereno	mosso	13.5	14 1
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	12.0	sereno	—	19.3	8.6
Palermo	12.0	sereno	calmo	17.5	12.5
Messina	14.0	sereno	calmo	17.8	13 0
Cagliari	13 0	3|4 cop.	mosso	20.5	[illegible]

Probabilità: venti moderati e qua e là forti tra Nord e Ponente al Nord e Sardegna, deboli o moderati vari altrove; cielo sereno dal Nord, vario altrove con pioggie; alto Tirreno mosso od alquanto agitato.

A Roma

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 59.60 – Barometro a mezzodì 764,1 – Termometro centigr. massima 17.7 minima 8.8 Umidità relativa 43 assoluta 5,43 – Vento a mezzodì forte Stato del cielo sereno

Monoverbo

NVLI

Spiegazione del gioco precedente:

Su-o-neri-a — SUONERIA

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Lucca - Intendenza di Finanza - 5 Novembre - Conferimento rivendita privative in Viareggio 24.

Roma Ferrovie Stato - 5 novembre - Costruzione tronco Grottacalda - Piazza Armerina - L. 2.539.000.

Roma Ferrovie Stato - 5 novembre - Costruzione tronco Roma Torricola della direttissima Roma Napoli - L. 3.900.000.

Torino Direzione d'artiglieria Arsenale di costruzione - 5 novembre - Forniture di briglie, cinghie, groppiere, correggie, riscontri L. 43.860.

Grosseto Intendenza di Finanza - 5 novembre - Conferimento rivendita in Magliano - Toscana.

Torino Municipio - 5 novembre - Provvista del vestiario pei corpi armati, i musicanti e le altre categorie del personale salariato municipale - L. 70 mila.

Consigli notarili - Sono vacanti i posti nei comuni di Roma, Massignano, Gangi, Sestri Levante, Castrocielo, Bagno a Ripoli, Zasellina e Torri, Certaldo. Uggiate, Portessa, Olginate, Covo, Travedona, Appignano, Macerata, Matelica, Pollenza, Urbisaglia, Visso; Livorno, Porto Longone, Marciana, Marina, Capraia, Monterchi, Monte San Savino, Lucignano, Castiglion Fiorentino, Conegliano, Verona.

Ministero Agricoltura, - 7 novembre - Fornitura stampati ai magazzini dell'Economato in Firenze Napoli e Roma..

Ministero Lavori Pubblici - 7 Novembre - Ampliamento porto di Savona - L. 6.931.000.

Vignale Municipio - 7 novembre - Costruzione edifici scolastici - L. 222.660.

Asti Ospedali infermi - 7 novembre - Vendita beni stabili e vili e rurali in 20 lotti.

Roma – Municipio – 7 novembre – Costruzione di locali al Verano L. 73 mila – Fornitura foraggi L. 151.900

Ministero Finanze – 8 novembre – Fornitura degli oggetti di uniforme in panno e saia di lana con accessori di tela.

Roma – Genio militare – 9 novembre – Costruzione caserma del distaccamento 6° genio ferrovieri alla Barriera Nomentana L. 320 mila

Novara – Ospedale maggiore della Carità – 9 novembre – Provvista di carne di manzo e vitello.

Como – Intendenza di Finanza – 10 novembre Conferimento rivendita privative in Olgiate Comasco.

Chieti – Deputazione provinciale – 11 novembre – Costruzione di un ponte in muratura sul fiume Foro sotto Miglianico lire 132.607

Pontremoli – R. Conservatorio femminile - 12 novembre - Concorso al posto d'insegnante di Storia e Geografia.

Tolmezzo R. Sottoprefettura – 12 novembre – Vendita di 4626 piante resinose del bosco [illegible] nel comune di Rigolato in 7 lotti

Massa Carrara – R. Prefettura – 12 novembre – Completamento e consolidamento strada nazionale fra il ponte sul Romaro e quello sul Debiciò. L. 78176

Belsito – Municipio – 12 novembre – Costruzione conduttura di acqua potabile L. 58.398

Ministero Lavori Pubblici – 12 novembre - Manutenzione triennale porto di Livorno L. 206.700

Ancona – Municipio – 12 novembre – Costruzione edifizio scolastico L. 48.896

Spezia – Genio militare R. Marina – 12 novembre – Manutenzione stabili L. 184 mila

Ministero Marina – 12 novembre – Provvista di sacchi per carbone L. 121,150 – Idem cavi metallici L. 378 mila.

Chianti - *Municipio* - 12 novembre Costruzione edificio scolastico L. 75 mila

Reggio Calabria – Intendenza di Finanza – 12 novembre - Appalto spaccio all'ingrosso in Gerace Marina.

Fino al Delitto

di GIULIO DE GASTYNE

Traduzione di A. Del Valle de Paz

PARTE PRIMA

Padre e figlio

XVIII

— Egli nega appena.

— Col suo amico, un birbaccione che avrei dovuto scacciare di casa mia. Non sarei dove sono! Almeno non mi ànno accusata, non hanno detto che avevo partecipato al delitto vile. E a me non l'hanno mai confessato... Almeno non hanno detto che ero loro complice? Sarebbe mostruoso!

Qui Giustina tacque come soffocata. E siccome il giudice la fissava con quegli occhi suoi chiari eccitandone la nervosità, così ella riprese a dire:

— Non hanno detto che avevo preso parte all'assassinio, e che lo sapevo? Sarebbe infame l'accusare una donna, colpevole soltanto d'aver amato un essere indegno!

Data questa grande esaltazione, il giudice, ormai fissato sulla questione dell'avvelenamento, le disse:

— La prego, si calmi! Mi racconti tutto ciò che è successo, onde io possa liberare tutte le responsabilità.

— E se non ho fatto nulla, se le dimostro, che nulla ho fatto?

— La farò rilasciare subito.

— Me lo promette?

— Sarà il mio dovere, disse il giudice con una increspatura del labbro.

Giustina si sedette, e dichiarò che avrebbe raccontato tutto. Cominciò a parlare tranquillamente, e quando ebbe finito, guardò il giudice con inquetudine.

Ancoin era rimasto impassibile.

— Bene, signora, grazie, disse freddamente. Ora le leggeranno il suo interrogatorio e lei firmerà,

— E dopo sarò libera? domandò lei con ansia, e alzandosi.

— Non ancora.

— E perchè?

— Rimangono da compiere alcune formalità, devo confrontarla.... col signor Latour, col signore Nelson!

— Ah! fece la Mariac. E si lasciò cadere sulla sedia, come schiacciata. Non era salva e si domandava ciò che verrebbe fuori da tutto ciò.

Certo il giudice non si era lasciato ingannare e non aveva creduto al suo racconto.

Allora? Allora, sarebbe la condanna, la fine di tutto!

Un brivido gelato la percosse tutta. Ascoltò senza udire la lettura della sua deposizione, firmò senza sapere ciò che faceva e si lasciò cadere senza volontà attraverso i corridoi ingombri di curiosi, fino alla sua cella.

XIX

Per poter chiudere l'istruzione a Ancoin non restava che a confrontare i principali incolpati.

Mentre i giornali, pieni dell'affare Mariac Latour continuavano a parlare della grande passione che aveva spinto al delitto il figlio d'un procuratore generale; mentre compiangevano quelle infelici vittime dell'amore nel Gabinetto del giudice avvenivano scene terribili, fra quegli amanti che dicevano tanto innamorati e pronti a sacrificarsi l'uno per l'altro.

Quando Ugo fu messo a cognizione della deposizione fatta dalla Mariac montò su tutte le furie.

— Ma è lei, signore, è lei la birbona che ha fatto tutto, esclamò, e che mi ha rovinato! Mi diceva sempre: « Se m'ami, mi libererai da quest'uomo! suo marito, che è per me un piombo che strascino ai miei piedi, che arresta tutti i nostri slanci, che m'impedisce di esser felice, di approfittare della mia gioventù, della mia bellezza; col quale sono murata in un'esistenza mediocre peggiore della miseria; da quest'uomo che m'impedisce d'esser tua. Non me ne liberai dunque mai? E dici amarmi! » E quando mi diceva così, signor magistrato, mi avvolgeva con le braccia nude e calde il cui contatto mi empiva di delizia. Mi inondava degli effluvi ardenti dei suoi begli occhi! Un santo non avrebbe resistito, ho finito col cedere.

In quel momento il giudice fece entrare l'accusata, che, scorgendo l'amante immobile e fremente, ebbe un profondo sussulto.

Non mosse verso di lui, non sapendo se avesse in lui un complice compiacente o un nemico. Aspettò ma non molto.

Coi lineamenti alterati, Ugo fece per slanciarsi su di lei, ma le guardie, intervennero.

— Oh! quest'uomo! gridò lei spaventata.

Chiamava «quest'uomo» l'essere pel cui amore dicevano essersi rovinata....

E rimase tutta tremante.

Le guardie continuavano a reggere l'incolpato, che, dibattendosi, vomitava ingiurie alla sua amante, accusandola di essere autrice della sua sventura.

Pallida come una morta, Giustina tentava invano rispondergli.

Le parole non venivano alle sue labbra. Era soffocata, terrorizzata dalla viltà di colui che non aveva voluto accollarsi le responsabilità e salvarla.... osando accusarla quando avrebbe dovuto far di tutto, amandola, per trarla di mezzo

Ma l'amava? ? L'aveva mai amata? Spesso ne aveva dubitato, adesso era certa del contrario.

Quell'uomo non aveva mai avuto affetto per lei. Aveva voluto servirsi di lei e della sua bellezza per accalappiare i gonzi. Adesso lo vedeva perchè invece di difenderla, cercava di trascinarla nell'abisso con lui.....

Cosicchè appena potè parlare, rispose alle sue invettive, con oltraggi ancora più violenti, e si avrebbe potuto credere dalla sua esaltazione, che a sua volta stesse per slanciarsi su lui e graffiarlo.

Le guardie dovettero interporsi di nuovo e furono stupite di vedere quei due amanti, di cui i giornali vantavano la fedeltà e l'affetto, trattarsi a quel modo.

Ancoin aveva assistito impassibile alla scena, e quando vide che la Mariac, affranta divenuta verde da pallida che era, calmarsi un poco, egli pronunziò:

— Vedo che nè l'uno, nè l'altro negano il delitto.

Ah! sì, vi pensavano proprio!....

Non pensavano che a gettarselo in faccia, scambievolmente cercando di accasciarsi per svincolarsi personalmente.

Nella loro anima nè generosità nè lealtà, menzogna, impudente per nuocersi l'un l'altro.

— Non vi è altro che cercare chi di loro ha avuto la prima idea disse il magistrato.

— Lui!

— Lei!

Le due accuse mossero insieme unitamente a sguardi pieni d'odio.

— Non avevo mai voluto un delitto! esclamò Giustina. Ho sempre rifiutato di prendervi parte. E se è stato commesso, lo fu mio malgrado.

— Bugiarda! urlò Ugo, bugiarda! cento volte bugiarda! tutti i giorni mi spunzecchiavi.....

— Osi dire? .....

LA GUERRA NEI BALCANI

Notizie politiche

TURCHIA

(S) **Costantinopoli**, 3. — Sono stati collocati a riposo d'autorità quattro ufficiali dello stato maggiore di cui un colonnello, due maggiori e un capitano.

Abdul Amid ha pregato il comandante del *Loreloy* di trasmettere all'Imperatore Guglielmo i suoi ringraziamenti per l'attitudine amichevole conservata verso di lui nei cattivi giorni. Egli ha offerto agli ufficiali una spilla per cravatta.

Accompagnano Abdul Amid dodici persone tra cui dieci donne.

Sono giunti oggi 43 vagoni di feriti.

(S) **Costantinopoli**, 2. — Il servizio ferroviario alla stazione di Haidar Pascià è stato ripreso.

Il vapore austriaco *Abbazia* è giunto oggi. Esso riferisce di esser stato fermato da una nave greca che eseguì una perquisizione a bordo e arrestò tre arabi.

(S) **Costantinopoli**, 3. — Il Principe Aziz che comandava la cavalleria alla battaglia di Kir Kilisse e diciannove ufficiali che erano con lui saranno tradotti dinanzi al Consiglio di guerra di Costantinopoli.

Hussein Hilmi pascià è partito per Vienna. Il Ministro degli esteri Noradunghian ha dato ieri in suo onore un pranzo, al quale assistevano tutti i membri del corpo diplomatico.

(S) **Costantinopoli**, 3. — Il Gran Visir ha inviato al generalissimo Nazim pascià un dispaccio nel quale si felicita dei suoi successi militari e aggiunge che a Costantinopoli sono stati ottenuti successi diplomatici.

Il Sultano ha provato una viva soddisfazione, leggendo il resoconto della battaglia; ieri egli ha rivolto alcune parole ad ufficiali mentre usciva dalla moschea ed ha espresso la speranza che la gioia sarà presto generale.

Il Sultano e il Principe Abdul Megid hanno visitato ieri i feriti all'ospedale di Katanè ed hanno rivolto loro parole di conforto.

(S) **Parigi**, 3. — L'*Excelsior* riceve da Costantinopoli: I corrispondenti di guerra che si trovano al quartiere generale sono considerati come veri prigionieri. Il loro campo è tutto il giorno circondato da sentinelle che impediscono ogni comunicazione con chicchessia.

I corrispondenti hanno tenuto una riunione e hanno chiesto unanimemente di tornare a Costantinopoli, ma la loro domanda è stata respinta dalle autorità ottomane. I corrispondenti si sono allora rivolti alle rispettive ambasciate. Si attende un energico intervento verso la Porta.

(S) **Parigi**, 3. — Il *Journal* riceve da Costantinopoli: La polizia ha fatto circolare una nota per prevenire le inquietudini in caso che si udissero cannonante nei dintorni di Costantinopoli, spiegando che si tratterebbe di esercitazioni di tiro.

BULGARIA

(S) **Sofia**, 3 — Il club dei Giovani Czechiha inviato a Ghescioff il seguente telegramma.

Il Comitati Giovani Czechi hanno appreso con soddisfazione la notizia loro giunta or ora della grande vittoria bulgara. Le gloriose prove date dagli Stati Balcanici alleati ci riempiono di una ferma speranza che per riguardo alla pace europea, nessuno cercherà di privare le eroiche nazioni balcaniche del premio della vittoria, riportata con tanti sacrifici e con un impressionante eroismo.

Ghescioff ha risposto: « Profondamente commosso dei vostri saluti e cordialmente riconoscente delle vostre simpatie, vi prego di gradire la nostra sincera gratitudine. Fiero del generoso appoggio della nazione azeca e facendo assegnamento sulle simpatie di tutto il mondo civile, la Bulgaria trova in questo appoggio e in queste simpatie la forza necessaria per condurre a termine la grande opera intrapresa dagli Stati Balcanici.

Il Re ha visitato ieri le alture di Juruch, dove ha contemplato il campo di battaglia e i forti che circondano Adrianopoli. Egli arrivò fino alle posizione avanzate tra le acclamazioni delle truppe.

Duemila soldati feriti leggermente ricoverati a Sofia sono stati inviati alle loro case per curarsi.

SERBIA

IL RE PIETRO A USKUB.

(S) **Belgrado**, 3. — Il Re Pietro, accompagnato dal Presidente del Consiglio, Pasic, ha fatto ieri il suo ingresso solenne ad Uskub.

(S) **Belgrado**, 3. — Il ricevimento del Re Pietro a Uskub è riuscito solennemente.

Il Re era atteso alla stazione dal Principe ereditario Alessandro, dal Principe Giorgio, dal generale Poutnic, da tutti gli ufficiali componenti il quartiere generale, dai rappresentanti del municipio e della prefettura, dai consoli esteri, dal clero serbo, dall'esarca, dal Mufti supremo, con gli *hodjas*, e del gran rabbino con gli altri rabbini.

Tutti i cittadini senza distinzione di religione hanno voluto dimostrare la loro gratitudine al Re liberatore. La città era decorata con bandiere serbe. Una folla immensa gremiva l'itinerario per il quale il Re sarebbe passato. Il tempo dapprima era un po' oscuro, ma al momento in cui il Re entrava in Uskub è apparso un bel sole autunnale che ha indorato la città e la montagna di Chara, tutta coperta di neve.

Il treno reale è giunto alle 3.15, la musica militare ha intuonato l'inno serbo. Il Re, che aveva un ottimo aspetto, è disceso pel primo dal treno seguito da sua figlia, la Granduchessa Elena Costantinovic, vestita a suora di carità, dal Principe Paolo, dal Presidente del Consiglio, Pasic, dal Presidente della Scupstina, Andra Nicolic, dal Ministro dell'istruzione, Lyuba Yvanovic e da altri dignitari.

Il Re ha abbracciato il Principe ereditario ed il Principe Giorgio e dopo avere udito il rapporto del comandante della piazza, colonnello Marinovic ha passato in rivista la guardia d'onore.

Il Prefetto di Uskub, Gavrilovic, ha presentato al Re il sindaco di Uskub, Spira Hagiristic, il quale, dopo aver pronunciato entusiastiche e commosse parole, dando al Re il benvenuto, ha offerto a S. M. in nome di Uskub liberata il sale ed il pane.

Il Re ha pregato il sindaco di esprimere alla popolazione di Uskub la gioia provata nell'entrare nell'antica capitale dell'Impero serbo ed ha manifestato la speranza che l'ordine regna nella città e che i cittadini si consacrino alle loro abituali occupazioni.

Indi, a nome della popolazione turca, l'ex-presidente del Consiglio provinciale e deputato al parlamento, Rechad bey, ha salutato il Re, terminando il suo discorso con questa frase: « I turchi una volta presero Uskub con la spada e per la spada la perdono ».

Il Re ha ringraziato Rechad bey, dicendo che la popolazione turca vivrà in libertà e potrà svilupparsi e progredire sotto il suo Governo nel modo stesso che la popolazione serba.

Il prefetto, Gavrilovic, ha presentato quindi al Re i consoli esteri venuti alla stazione *in corpore*, tutti in grande uniforme.

Durante lo scambio dei discorsi ufficiali, la Granduchessa Elena si intratteneva con le notabilità presenti, le quali hanno espresso la loro ammirazione per lo spirito di sacrificio che ha condotto la Granduchessa dalla fastosa corte di Russia alla modesta Uskub, dove si è consacrata alla dura missione di suora di carità.

Poscia il Re coi Principi, tra entusiastiche acclamazioni e grida di *Viva il Re Pietro! Viva il Re liberatore!* si è recato alla chiesa della Salute.

Quivi il Metropolita serbo Vincenzo, fattosi incontro al Re, col clero, ha ricordato l'importante missione che ha avuto Uskub nella storia serba.

Il metropolita dell'esarcato dei neofiti ha espresso il voto che tutti gli eserciti alleati continuino con successo l'opera di liberazione dei popoli cristiani dal giogo ottomano.

Nella vecchia chiesa serba è stato poscia celebrato un *Te Deum*.

Indi il Re coi Principi e col seguito si è recato al suo quartiere. Dovunque, lungo il suo passaggio, il Re è stato salutato dalle entusiastiche acclamazioni della popolazione.

L'esercito serbo è oggetto nella città di interminabili ovazioni dei fratelli liberati.

Malgrado la enorme affluenza della popolazione che gremiva tutte le vie non si è verificato il menomo incidente.

Notizie militari

TURCHIA E BULGARIA

A ADRIANOPOLI.

(S) **Sofia**, 3. — Corre ancora voce che Adrianopoli si sarebbe arresa, ma non si può avere conferma di questa notizia.

***

(S) **Sofia**, 3. — Da ieri mattina Adrianopoli è oggetto di un violento bombardamento. Corre voce che la fortezza abbia gà capitolato.

Secondo voci confermate dalle autorità parecchi aeroplani bulgari volano attorno ad Adrianopoli per riconoscere la situazone.

Secondo alcune voci non confermate Chefket Torgut pascià con la sua divisione sarebbe stato circondato dai bulgari ad est di Serai.

Egli sarebbe nondimeno pervenuto dopo un combattimento indeciso ad aprirsi un varco fra le linee bulgare e a ritirarsi su Ciatalgia.

(S) **Vienna**, 3. Secondo l'inviato speciale della *Reichpost*, la presa di Adrianopoli avrà luogo nella prossima settimana. La città non è stata bombardata prima perchè il Re Ferdinando voleva imporsi delle limitazioni nel bombardamento.

LA VITTORIA BULGARA

(S) **Londra**, 3. — L'*Agenzia Reuter* ha da Sofia Corre voce che i bulgari avrebbero circondato Chefket Torgut pascià con una divisione di truppe turche sopra una collina ad est di Sarai. Doppo un accanito combattimento i turchi avrebbero rotto il cerchio bulgaro e sarebbero fuggiti verso Ciatalgia.

Durante la battaglia svoltasi a sud di Lule Burgas i bulgari si impadronirono di 80 cannoni e di 160 furgoni di munizioni.

(S) **Costantinopoli**, 2. — (ore 8.40 sera). E' stato pubblicato il seguente supplemento al comunicato del Ministero della guerra sulla sconfitta del quartiere generale, che era stoto diffuso ieri sera alle 9.

Si annunzia che il corpo d'armata che si trovava al centro dell'ala sinistra ha ricevuto l'ordine di partecipare al movimento offensivo.

TURCHIA E MONTENEGRO.

(S) **Cettigne**, 3 (ore 20.20). — Ieri l'esercito serbo è entrato nel distretto di Ipek per tentare di operare il suo congiungimento con le truppe montenegrine.

Il Re Nicola si è recato a Katakola presso Tarabosch dove ha visitato le batterie ed ha conferito col generale Martinovich, poi si è recato ad Anneli, acclamato dalle truppe, e finalmente è ritornato a Rieka.

Stamane il Re ha visitato i feriti all'ospedale.

Il bombardamento continua a Tarabosch e continuano i combattimenti a Scutari.

(S) **Costantinopoli**, 3 — Il comandante delle forze ottomane che operano contro i montenegrini telegrafa al Ministero della Guerra che gli attacchi montenegrini ad oriente del lago di Scutari sono stati respinti.

Le perdite nemiche sono valutate a duemila fra morti e feriti.

D'altra parte Nazim pascià annunzia che l'esercito prende attualmente un'energica offensiva su tutta la linea.

(S) **Cettigne**, 3. — Il bombardamento di Scutari continua.

I due eserciti montenegrini avanzano. L'esercito del generale Vukotich procede in direzione di Prizrend.

(S) **Rieka**, 2. — Stasera alle 6, sotto il fuoco costante dell'artiglieria turca, una brigata montenegrina, forte di circa tre mila uomini, è riuscita a passare la Bojana sopra un ponte di barche.

SERBI E MONTENEGRINI DAVANTI SCUTARI

(S) **Parigi**, 3 — Mandano da Belgrado al *Journal*. L'esercito serbo del generale Zinkovic avrebbe ricevuto l'ordine di congiungersi alle truppe montenegrine davanti a Scutari per costringere la città a capitolare.

SOLDATI TURCHI CHE SCONFINANO

(S) **Budapest**, 3. — Circa 1200 soldati turchi, con 77 ufficiali, che assicuravano il servizio di sorveglianza presso la frontiera bosniaca, e che sono stati attaccati dalle truppe montenegrine, hanno passato la frontiera austro-ungarica.

I soldati, dopo essere stati divisi in parecchi distaccamenti, sono stati mandati in varie guarnigioni ungheresi.

TURCHIA E GRECIA.

(S) **Atene**, 3. — Durante il combattimento di Nalbankoi la banda Kailar che i Greci non avevano disarmata attaccò il fianco dell'esercito greco, uccidendo 46 soldati, ferendo due ufficiali e 276 soldati.

I greci allora circondarono gli uomini di Kailar che, in numero di quattrocento, saranno giudicati.

E ora in poi i greci non accetteranno più sottomissioni senza la consegna delle armi.

Dopo la sconfitta di Kastagna i Turchi riuscirono a fuggire a Verria, facendo saltare il ponte. I mussulmani di Verria hano domandato la protezione dell'arcivescovo il quale ha loro promesso che i greci non avrebbero fatto loro alcun male.

(S) **Atene**, 3. (ore 12,35) – Nessun dispaccio dalla Macedonia o dall'Epiro è stato oggi pubblicato.

I giornali si limitano a dare particolari sugli ultimi scontri. In Epiro da tre giorni non è avvenuto alcun combattimento. I turchi sembra abbiano completamente abbandonato Pentopigadia, ove essi occupavano solo qualche altura assai fortificata e si concentrano verso Gianina. Il morale delle truppe turche lascia a desiderare. Il concorso che dovevano loro portare gli Albanesi fu per esse una delusione. Gli Albanesi chiedono di ritornare ai loro villaggi. Le famiglie mussulmane dell'Epiro si rifugiano in Gianina.

L'esercito di Gianina, forte di circa 20.000 uomini, occupa posizioni ben fortificate, specialmente a Ezani presso Gianina, ma le comunicazioni col grosso dell'esercito di Monastir, da cui esso dipende, sono state tagliate in seguito alla recente occupazione da parte dei greci di Kailan e di Grevona.

Le munizioni e viveri difettano. La città di Prevesa risente sempre più del caro viveri del blocco organizzato dai greci sul mar Jonio. La fame minaccia la città che non tarderà ad arrendersi. L'occupazione di Prevesa da parte dei greci recherà le maggiori facilitazioni all'approvigionamento dell'esercito dell'Epiro che è compiuto ora per terra, via Arta.

In Epiro le bande turco-albanesi continuano i loro misfatti nei villaggi cristiani, gran numero dei quali sono stati incendiati. In uno scontro nella gola di Karamitche una banda di franchi tiratori greci ha ucciso otto gendarmi che facevano parte del distaccamento incaricato di riparare la linea. I turchi per vendicarsi avrebbero ucciso il vicario del Metropolita di Filiates che accompagnava i gendarmi.

— La nave ospedale diretta dalla Principessa Maria è giunta ieri sera al Pireo proveniente da Volo con a bordo 32 feriti accompagnati dalla principessa.

L'OCCUPAZIONE DI PREVESA

(S) **Atene**, 3 – ore 12 — L'*Agenzia d'Atene* annunzia che la città di Prevesa ha capitolato.

(S) **Atene**, 3. — Il generale Sapundjaki telegrafa in data di ieri i seguenti particolari sulla presa di Nicopolis, che domina Prevesa:

Oggi, 2 è cominciato l'attacco contro l'esercito turco trincerato a Prevesa. I greci hanno occupato le alture di Nicopolis, quindi hanno fatto saltare la batteria turca di queste posizioni. I soldati turchi e i *basci buzuk* si sono dati alla fuga inseguiti dai greci.

Una torpediniera turca si è incendiata nel golfo di Ambracipue. I greci hanno fatto 450 prigionieri.

(S) **Atene**, 3. — Desta entusiasmo ad Atene la notizia ufficiale della capitolazione di Prevesa in seguito al bombardamento della flotta greca.

Compagnie di sbarco procedono all'occupazione della città.

(S) **Atene**, 3. Il comandante Damianos invia il seguente rapporto:

In seguito alle istruzioni impartite dal comandante del distaccamento misto che l'esercito doveva entrare in città alle ore 4, siamo penetrati verso mezzogiorno nel porto di Prevesa con l'*Ambrakia* e con la cannoniera *B*, pronti al combattimento. Le corvette restarono fuori del porto a causa della poco profondità delle acque, attendendo gli eventi.

Non appena giunti, ci siamo accordati con l'esercito per il trasporto dei prigionieri turchi che ammontano a 500 e dei quali è stato subito iniziato l'imbarco per condurli nella fortezza di S. Mauro.

Il comandante del distaccamento prende misure per rimettere a galla l'*Attaloia*, affondata dai Turchi prima della resa della città.

VITTORIE GRECHE

(S) **Atene**, 3. Il Diadoco, generalissimo dell'esercito greco, telegrafa da Cozani:

Notevoli forze nemiche, composte di truppe recentemente arrivate e trincerate nella città santa dei musulmani, Yenidje, al nord di Salonicco, hanno opposto una accanita resistenza contro le nostre truppe che avanzano. Dopo un combattimento durato tutta la giornata di venerdì e sabato dalle sei del mattino alle dieci di sera, il nemico, sconfitto dalle nostre valorose truppe, batte in ritirata, inseguito. Yenidje è stata conquistata.

I VOLONTARI DI RICCIOTTI GARIBALDI.

Il generale Garibaldi, giunto ieri sera a Patrasso, sarà qui lunedì. Si crede che il suo corpo di garibaldini raggiunga la cifra di tre mila uomini tra greci e stranieri.

Ad Atene le iscrizioni sono state chiuse ieri sera ed il conte Roma, ex-Presidente della Camera greca, ha preso il comando dei garibaldini greci.

Il Sindaco di Pietroburgo ha inviato a quello di Atene un saluto e a quest'ultima città una somma di 10.000 rubli per le vittime della guerra.

TURCHIA E SERBIA

(S) **Uscub**, 1 — L'inseguimento degli avanzi dell'esercito turco continua verso il sud. Gostivar è stata occupata dalla truppe serbe che probabilmente hanno per obbiettivo Monastir.

Il Re Pietro non attenderà la proclamazione del decreto di annessione per entrare a Uscub, ove si recherà come comandante supremo dell'esercito. In città continua a regnare la tranquillità. Si cerca di guadagnare la fiducia dei musulmani, rendendo meno duro il regime militare.

Tuttavia sono state compiute numerose perquisizioni per scoprire gli ufficiali turchi che hanno disertato dal loro esercito. Una sessantina di essi si sono presentati di loro spontanea volontà ai serbi. Si vuole terminare la guerra prima dei grandi freddi.

Giovedì sera il grido « Arrivano i cristiani » mise in rotta le truppe ottomane gettando il panico fra i soldati musulmani. Gli ufficiali presero d'assalto i treni senza cercar di organizzare la resistenza malgrado che l'esercito turco fosse completamente armato e avesse diciotto cannoni.

I soldati gettarono tutto ciò che dava loro impaccio gli artiglieri fuggirono sui cavalli dei cannoni, ai quali avevano tagliato i finimenti. Tuttavia la plebaglia e i soldati desiderosi di far bottino si precipitarono nelle botteghe e nelle case.

Una folla di sudditi esteri e di protetti si rifugiò nei consolati e i consoli di Francia, di Austria–Ungheria d'Inghilterra e di Russia organizzarono la polizia nel quartiere dei consolati. Avendo un ufficiale turco appiccato il fuco ad un deposito di munizioni e di viveri, presse i consolati, l'incendio distrusse una parte della città e continua ancora.

La situazione era critica; le truppe serbe erano attese con impanzienza. L'ex-sindaco pregò i consoli di accompagnarlo presso il Principe ereditario serbo per affrettare l'arrivo delle sue truppe. Un corteo scortato da volontari armati, preceduto da bandiere bianche si avanzò per due ore di cammino in direzione di Kumanovo ed incontrò una pattuglia di soldati serbi. Il sottufficiale che la comandava fece bendare gli occhi ai consoli e li condusse a piedi sotto una pioggia dirotta al guartiere generale Goicovic.

Questi avvisò il Principe ereditario, il quale affrettò la sua marcia su Uscub, ove l'esercito giunse alle 5 del pomeriggio, salutato da acclamazioni deliranti di tutta la popolazione cristiana.

Il Metropolita offerse il pane e il sale. I consoli fecero curare 500 feriti nella battaglia di Kumanovo abbandonati alla stazione dai turchi e che da quarantott'ore erano senza cure.

(S) **Belgrado**, 3 — La *Politica* dic e che Issa Bolietinaz, il celebre capo degli arnuati, si è arreso ai serbi a Mitrovitza con 15 mila arnuati. I serbi hanno loro permesso di ritornare alle loro abitazioni dopo avere consegnato le armi

(S) **Belgrado**, 3 — Il principe Giorgio è arrivato ad Uscub. Un grosso distaccamento dell'esercito serbo è stato inviato verso Adrianopoli per congiungersi con l'esercito bulgaro.

(S) **Belgrado**, 3. Notizie da Mitrovitza recano che nella occupazione di quella città l'esercito serbo ha preso una bandiera turca, un cannone Krupp, quartro affusti di artiglieria, 29 carri di munizioni per fanteria, tremila casse di altre munizioni, tre milioni di cartuccie. Si sono inoltre trovati tre depositi di munizioni non ancora inventariate, 500 fucili, materiale da guerra, sei vagoni di farina, un vagone di riso, 500 casse di conserve, parecchie grandi tende, materiale sanitario, telegrafico e telefonico.

Tutti i cannoni posseduti dall'esercito turco della Macedonia sono ora nelle mani dei serbi.

CROCE ROSSA

(S) **Atene**, 3 — Ieri è giunto al Pireo il vapore *Sinai* con a bordo un medico e 14 infermieri che fanno parte della missione della Croce Rossa francese e 300 volontari greci provenienti dalla Francia.

Un soldato greco oriundo di un villagio situato presso Lahin il quale aveva disertato essendo tornato al suo paese è stato lapidato e ucciso dai suoi pareti e dagli abitanti.

(S) **Marsiglia**, 3 — Il piroscafo *Memphis* è partito per Patrasso con a bordo 80 volontari e riservisti greci ed una missione della Croce Rossa inglese, composta di otto dame, e di nove medici sotto la direzione del colonello Sartees, che si reca sul teatro della guerra.

Vedi 5. pagina.

L'insegnamento religioso nelle scuole elementari

II. — (Vedi *Popolo Romano* di ieri)

CONSIDERAZIONI

Come si può desumere agevolmente da questa lunga analisi delle vicende per cui è passato l'insegnamento religioso nelle pubbliche scuole elementari, continua il Della Valle, la più indiscutibile lealtà è stata serbata al riguardo dai Ministri della P. I. che si sono succeduti dal 1877 ed ora, e nessun atto di arbitrio del potere esecutivo si è sovraposto ai solenni e sereni giudicati delle Commissioni consultive, del Consiglio di Stato ed alla volontà del Parlamento espressa con appositi ordini del giorno

Certo non tutte le disposizioni concernenti l'istruzione religiosa emanano da una apposita legge; ma sarebbe strano che ciò fosse. Una legge non è regolamento: la prima deve contenere solo i criteri di massima, al secondo è riservata la determinazione delle norme procedurali per la loro pratica attuazione. La prima è di competenza del potere legislativo il secondo spetta al potere esecutivo, salvo il controllo del Consiglio di Stato e l'intervento dei due rami del Parlamento, ove appaiano non rettamente interpretate le intenzioni della legge medesima. Orbene, nel caso nostro, la votazione sulla mozione Bissolati non significò invece pieno riconoscimento dell'accordo fra legge e regolamento?

Poi che dunque, tale armonia è fuori contestazione e si tratta solo di dirimere i dubbi e le discordie a cui dà origine un art. di legge o di regolamento, è diritto e dovere del governo intervenire. Dopo tutto, il decidere se la lezione di catechismo debba essere impartita nella 20ª oppure nella 21ª ora settimanale è una semplice questione di *orario* e l'orario, in tutti i paesi del mondo è stato sempre stabilito dal potere esecutivo.

CRITICA ALLE VIGENTI DISPOSIZIONI

Ciò non ostante dice il Della Valle nessuno potrebbe sostenere che le disposizioni vigenti siano perfette in linea di diritto nè che vadano esenti da molteplici difficoltà pratiche nella loro effettuazione amministrativa. Non soddisfano i liberali che continuano a ritenere che la religione, come qualsiasi altra opinione subbiettiva, debba esser considerata come cosa puramente personale, di cui non spetti allo Stato occuparsi in alcun modo, nè per promuoverla nè per reprimerla, e che quindi la propaganda catechistica sia da affidare alle varie chiese, alle famiglie, oppure alle associazioni private, ma non mai alla scuola pubblica, nemmeno sotto la forma di insegnamento facoltativo. Non piacciono ai cattolici che non rinunziano alla presa dell'obligatorietà, che è canone fondamentale del loro partito. Nè, del resto, son ritenute immutabili dallo stesso Governo.

E qui l'autore riporta ciò che ebbe a dire l'on. Giolitti nella seduta del 27 febbraio 1908 nella quale affermò esplicitamente: « Esaminando spassionatamente la questione, io credo che questo regolamento non debba portare difficoltà considerevoli, ma non posso assolutamente pretendere all'infallibilità di un regolamento. » In seguito nota come, poco dopo, prima della votazione per appello nominale – richiesto dall'on. Bissolati a precisare che cosa sarebbe avvenuto ove fosse stata respinta la sua mozione invitante il Governo a vietare qualsiasi insegnamento religioso nelle pubbliche scuole elementari – avesse dichiarato che l'incriminato articolo regolamentare sarebbe rimasto in pieno vigore; che se ne sarebbe fatto l'esperimento; e che se questo esperimento avesse provato l'esitenza di inconvenienti cui ovviare, vi si sarebbe provveduto anche sottoponendo alla Camera, occorrendo, un disegno di legge (p. 413).

E ricorda che più tardi, respinta la mozione Bissolati prima della nuova votazione indetta sull'approvazione pura e semplice del regolamento vigente, ribadì (p. 423) le medesime dichiarazioni relative alla provvisorietà del regolamento stesso.

E continua dicendo che il partito liberale italiano vuole una politica di lavoro, di cultura, di progresso civile; e procede sperimentalmente nelle sue conquiste, in base all'esperienza positiva, non partendo da presupposti aprioristici. Come non vuole imporre a nessun cittadino obblighi assurdi, così non vuol nemmeno persecuzioni oziose.

Nell'orbita della legge, afferma il Della Valle, i clericali possono chiedere quanto credono conforme alla loro coscienza e lo Stato esaminerà con spirito d'equità quanta parte delle loro domande sia consentanea alla civiltà moderna ed ai superiori interessi nazionali.

I VOTI DEI CATTOLICI

Ricorda poi due voti espressi ripetutamente dai cattolici in Congressi, giornali, riviste, petizioni:

1°) che all'autorità ecclesiastica e non ad altri sia deferito il giudicare sull'idoneità dei maestri che devono insegnare il catechismo;

2°) che non sia richiesta nessuna patente o diploma magistrale ma soltanto un certificato di abilitazione all'insegnamento del catechismo rilasciato dalla autorità diocesana.

E su tali voti, egli dice: il Ministro Credaro ha chiesto il parere della Sezione della Giunta del Consiglio superiore per l'istruzione elementare e popolare, che certo giudicherà con piena indipendenza, serenità ed acume.

Qualunque esso sia, nondimeno, ritiene esser bene tener presente l'ordine del giorno presentato dal deputato Credaro — ora Ministro della P. I. — nella nota seduta del 27 febbraio 1908:

« La Camera, convinta che sia ufficio della famiglia di provvedere all'istruzione religiosa dei figli, e della Chiesa il determinarne il contenuto, i limiti e il metodo;

che lo Stato, colla legge 26 gennaio 1873, la quale abolì le Facoltà teologiche, si è spogliato di ogni competenza al riguardo;

che, esclusa colla legge 12 luglio 1896 la religione dal-

Conversazioni letterarie

Marguerite Berthet: *La Fée aux oiseaux* féerie en 5 actes, Paris, Gostein-Serge éditeur, 1912.
P. Luigi Zambarelli: *Frate Francesco* Tip. edit. nazion. 1912.
Aldo De Benedetti: *Henni*, Tip. dell'Unione Editrice, 1912.

Nelle ore in cui la realtà non bella insinua nell'animo un senso di disgusto che conduce ad un profondo scetticismo, accade, talora, che le anime più delicate, invece di far sentire la loro nausea, di ribellarsi o di bestemmiare, cerchino rifugio nel mondo de' sogni, ritrovino i miti lontani, le antiche fiabe, per rivedere fantasmi poetici che hanno animato i giorni della loro infanzia, e rifarsi l'illusione che possano ancora rivivere.

Così è accaduto che lo stesso Enrico Heine, il più terribile fra i poeti dello scherno, sostasse talora ad ascoltare i *märchen* o siano le novelline che i fiori carezzati dalla brezza che li faceva lievemente ondeggiare, si venivano, nel mistero della notte, susurrando.

Margherita Berthet, una valorosa e provetta insegnante, che fu cara ad un grande sognatore, al poeta Sully Prudhomme, coltiva da molti anni i sogni più belli, fra le tristezze e le miserie della vita; ed ora, con agile fantasia, ci viene intrecciando un dramma spirituale, con personaggi evocati dal mondo delle fiabe che ben conosciamo, i quali avvolgono i due fidanzati Jorin'dél, l'uomo delle selve, e Jorin'da, e ne formano, in certo modo, la corte ideale essi sono Lelio (che fu già il *Petit Poucet* corriere del re Charmant), Stenio (un tempo, *chat botté*,) gran maggiordomo della regina *Peau d'âne*, il Mago Merlino, *Rossika*, un tempo *Chaperon rouge*, e sua sorella Ionika, una volta, Madame Barbe Bleu, la fata degli uccelli *Oriane*, ed altre fate, e altri personaggi minori, Fiori, Uccelli, Farfalle, Insetti. Dopo che il Rostand ha fatto nuovamente cantare, con intenti satirici moderni, il vecchio gallo canoro della canzone medievale, è sembrato alla Berthet che si potesse, con maggiore spiritualità, dare nuovi atteggiamenti drammatici ai noti persobaggi della favola e della fiaba.

Una didascalia dell'Autrice ci avverte fra tanto, perchè, anche leggendo questo poemetto idillico e drammatico, che difficilmente troverà un impresario che osi metterlo in iscena per un'odierna platea, in un gran teatro, non venga in mente l'idea d'alcuna rappresentazione grottesca; ma, poichè è da desiderarsi che, in alcun collegio di signorine, francese od italiano, o in qualche teatro di società, questa graziosa favola venga rappresentata e vi faccia presa, mi piace riprodurla nella sua candida interezza:

« Les Fées-Fleurs, les Gnômes-Insectes, les Oiseaux sont de vrais enfants et de vraies jeunes filles, les costumes rappellant seulement le nom. Ainsi, les Fourmis peuvent avoir quelque costume simple et pittoresque de nos paysannes françaises; les Abeilles, costume plus cossu des bourgeoises et des villageoises bonnes ménagères; le Berry, la Bretagne, la Provence, le Mâconnais, la Normandie, peuvent fournir de charmants modèles. Les Bourdons, Faux-Bourdons, costumes de cour, culottes et pourpoint de velours, léger manteau de soie bleu, toquet de velours à double panache; le Scarabée majordome en cuirasse d'or vert; les Papillons, les Lilas en pages, costumes variés; soie, velours, hermine; les Oiseaux: perruches, robe à traine multicolore, riches costumes (voir les costumes de cour). Les Demoiselles de Numidie, robe de gaze grise sur transparent rose, écharpes légères meme ton, aigrette diamantée dans les cheveux; les Fauvettes, robes gris fauve légères, forme tunique; les Babillardes et les Curieuses, robes diverses rappelant par leur couleur et leur forme les petits oiseaux; linottes, pinsons, chardonnerets etc. Le Rayon de Lune, robe en satin d'argent, écharpe de gaze brillante, diadème en croissant. La Rosée, tunique de tulle ou gaze pailletée, colliers de perles, bijoux. La Fée aux perles, costume analogue, mais très riche, soie changeante, pierres précieuses. La simplicité du costume d'Oriane (la fata degli Uccelli), tout blanc et or, doit faire contraste. La plus grande liberté d'ailleurs est laissée aux acteurs, pourvu que: 1° ils ne se croient pas obligés de s'affubler de déguisements d'animaux, ce qui est antiartistique; 2° que les couleurs vives des insectes, douces des Fées-Fleurs s'harmonisent dans l'ensemble avec les décors mêmes, de manière à ce que la scène ne paraisse pas une image d'Epinal, ou un tableau futuriste, mais un sous-bois poétique où joue le soleil. Musique de scène *ad hoc* ».

La graziosa femminilità di questa descrizione, può già bastare ad avvertirci che ci troviamo innanzi ad un elegante ricamo poetico; del che chi conosce il valore dell'opera lirica dell'autrice che si rivelò specialmente nelle raccolte: *Les voix de la Forêt*, e *Dans les Brumes de la Cité* non può meravigliarsi.

Tutto il dramma tende a dimostrare come sopra l'amore voluttuoso che seduce nell'ora che passa sopravvive l'amore ideale, il quale risuscita i ricordi, e fa rinascere le speranze, di cento in cento anni, così che, da un secolo all'altro, si trasfonde la fiaccola che deve rendere immortale, di generazione in generazione il fuoco d'amore, che è fuoco di vita. Perciò Jorindel all'amata Jorinda può dire:

O nos jeunes années,
La fleur de votre souvenir
Embaume l'heure solitaire.
O mort, nous bravons ton mystère,
Notre amour ne doit point finir.

E Jorinda risponde:

Notre amour à jamais demeure,
Il n'est plus rien en nous qui meure.

Alla sua volta il Coro canta:

La Semeuse éternelle sème
Le Rêve.

Un amore sembra morire; ma, dopo un secolo, risorge una nuova primavera, una nuova aurora, un nuovo amore.

Il Mago Merlino invita i due amanti a venire a cogliere il fiore che non deve morire e Viviana annuncia il trionfo della vita:

Dormez! o Belle, au Bois dormant,........
Dormez cent ans, mais pour rénaître;
Vous vous éveillerez peut-être
Aux baisers du Prince Charmant.
. . . .
Couple d'un jour, amants d'une heure.
Ils errent chantant comme on pleure;
Mais vous, Jorinda, Jorindel,
Vous êtes le couple immortel.

E questo ritornello viene ripreso al fine del quinto atto, ove il poeta Janel, che ama l'ancella della fata Oriana, se la vede sfuggire e cessa di amarla nell'ora fuggitiva, per ritrovarla su le traccie di Jorinda-Jorindel, cantandola, nella immortalità.

Ma perchè sarebbe peccato che le lettrici del *Popolo Romano* non gustassero alcuna delle squisitezze di questo sogno drammatico, spero che gradiranno che io trascriva il finale dell'ultima scena:

Oriane (s'avance entre Jorinda et Jorindel)

Oui, mon heure est venue, oiseaux chers, oiseaux fous,
Où je dois à jamais me séparer de vous.
Oriane ignorait vos amours de la terre,
Amours faits d'inconstance et de fragilité.
Elle croyait ve ser un baume salutaire
Avec l'oubli, parfum sur la douleur jeté,
Mais je crois, en ce jour, à la fidélité
Jusqu'ici réservée à nous, les Immortelles,
Et je vous rends, o mes oiseaux, la liberté
D'errer dans le bois sombre et d'y briser vos ailes;
Mais si, pourtant, un jour, mes frileux colibris,
Vous vouliez oublier les traitrises humaines,
Vous pourriez reprendre vos chaînes
En mes harmonieux abris.

Janel: O pardonne! pardonne! Agnel, elle est mon rêve
Et je croyais, oh! je croyais que je t'aimais.
Agnel: Je le savais, Janel. Que ton front se relève!
Elle est la Fée inaccessible des Sommets.
Janel: Oh! mon rêve, jamais je ne pourrai l'atteindre!
Agnel: Eh, qu'importe! si tu le chantes, ô Janel,
Et s'il est le flambeau qui ne peut pas s'éteindre!
Merlin: Il n'est qu'un siècle éternel,
Chaque siècle le fait renaître.
Viviane: Chaque siècle le voit mourir,
Chaque siècle le fait renaître,
Tous les cent ans, l'on voit s'ouvrir
La Fleur lumineuse d'agave.
Merlin: On voit sur son brasier de lave
Le phénix tomber, puis surgir.
Viviane: Car rien sur terre ne demeure
L'heure qui passe appelle l'heure
Qui va venir.

le materie delle scuole normali, i maestri non sostengono per esse alcuna prova nè di cultura nè di attitudine didattica;

che nessuna materia, nè in Italia, nè all'Estero, dal Giardino d'infanzia all'Università, può essere legalmente e seriamente insegnata in pubblica scuola da chi non è fornito della relativa abilitazione;

che soltanto la Chiesa ha autorità per ordinare e impartire un'istruzione religiosa educativa.

invita il Governo a provvedere in conformità dei suesposti concetti ».

In attesa di questi provvedimenti, pare a me dice il Della Valle, che la soluzione più conveniente sia quella di attendere senza impazienza e con piena fiducia l'esito dell'esperienza delle nuove modalità regolamentari che si vanno lealmente attuando. Il tempo è stato ancora troppo breve perchè se ne possa parlare con sufficiente competenza diretta.

Continua poi dicendo che il Paese che lavora, che produce, che studia, che mira all'avvenire e tende a conseguire una sempre più larga copia di valori reali, disprezza ed odia tutta la retorica da piazza e da sacrestia, tutte le reazioni rosse o nere, tutte le anarchie dell'una o dell'altra setta. L'Italia s'è fatta colla libertà e colla libertà sola può progredire. La religione è un'ardente ed infinito palpito verso l'eterno: non si crea e non si distrugge: il divieto non la sradica, l'obbligo non la istilla. E l'autore finisce col dire che se i cattolici rifiutano di collaborare lealmente allo sviluppo delle pubbliche scuole del nostro Paese, solo perchè esse non impongono l'obbligo della fede che è loro, essi non hanno diritto di chiamarsi italiani perchè antepongono il partito alla Patria.

Nelle scuole medie

Graduatoria di concorsi speciali a cattedre di scuole Medie approvati dalla Sezione del Consiglio Superiore nella sessione settembre-ottobre 1912.

A cattedre di lettere italiane nei Licei e negli istituti tecnici.

Vincitori di sedi di primaria importanza: Bertacci Giovanni – Serena Augusto – Manacorda Giuseppe – Di Francia Letterio – Pellizzari Achille – Levi Ezio – Panzini Alfredo – Malagoli Giuseppe – Crocioni Giovanni – Azzolina Liborio – Santoro Domenico – Busetto Natale – Ortiz Ramiro – Neri Ferdinando – Brambilla Ettore – Sicardi Enrico – Carli Plinio – Zacchetti Corrado – Coli Edoardo – Mannucci Francesco Luigi – Surra Giacomo – Tommasini Mattiucci Pietro – Parducci Amos – Scoti Bertinelli Ugo – Momigliano Attilio – Menzio Pietro Angelo – Filippini Enrico – Vittori Vittore – Cicchitelli Vincenzo – De Maria Ugo – Lazzeri Ghino – Guastalla Rosolino – Biagi Vincenzo.

Vincitori di sedi non di primaria importanza: Dini Olinto – Picco Francesco – Fermi Stefano – Corbellini Alberto – Petraglione Giuseppe – Cambini Leonardo – Agnoli Galileo – Olivieri Dante – Chiorbali Ezio – Catalano Tirrito Michele – Foa Raffaele.

A cattedre di disegno negli istituti tecnici

Vincitori pei due posti messi a concorso: Toppi Pietro – Brega Giuseppe – Lentini Rocco – Marazzi Aristide – Dubois Alfonso – Deon Bartolomeo Alfredo.

A cattedre di computisteria nelle scuole tecniche

De Gobbis Francesco – Caroncini Lauro – Palumbo Pietro – Marchi Antonio – Laricchinta Ettore – Bisesti Pietro – Bruno Salvatore – Fabbri Nazareno Ferruccio – Del Vantesimo Ottavio – Lombardo Domenico – Ungaro Tommaso – Guattari Enrico – Guidetti Rainero – Moscati Arturo – Cendali Oreste – Venturi Teodoro – Lanza Bruno – Di Salle Davide – Granata Saverio – Bruno Pietro – Caruso Salvatore.

A cattedre di scienze naturali nelle scuole tecniche: Tre nei corsi maschili o misti: Una nei corsi femminili.

Vincitori di sedi primarie: Ugolini Riccardo – Baroni Eugenio – Griffini Achille – Valbusa Ubaldo – Bruno Alessandro – De Stefano Giuseppe – Noelli Alberto – Veneziani Arnaldo – Damiani Giacomo.

Vincitrice di sede primaria: Panebianco Hypathia.

A cattedre di storia naturale nei Licei e negli istitutti tecnici: Tre nei Licei; una negli istituti tecnici.

Vincitori di sedi di primaria importanza: Ugolini Riccardo – Baroni Eugenio – Vaccari Lino – Griffini Achille – Drago Umberto – Zodda Giuseppe – Silvestri Alfredo – Arcangeli Alceste – Platania Gaetano – Balducci Enrico – Orlandi Sigismondo – Ariola Vincenzo.

Vincitori di sedi secondarie: Goggio Empedocle – Minio Michelangelo – Bruno Alessandro – Albo Giacomo –

A cattedre di storia e geografia nei licei e negli istituti tecnici.

Lizier Augusto – Capasso Carlo – Porzio Guido Mondolfo Ugo Guido – Picotti G. B. – Barbagallo Corredo – Pernice Angelo – Vitale Vito Antonio – Messeri Antonio – Manacorda Giuseppe – Scaramella Gino – Ricci Leonardo – Guerri Francesco – Bollea Luigi Cesare – Savelli Agostino – Lagomaggiore Carlo – Pandiani Emilio – Rota Ettore – Nori Assunto – Bianco Giuseppe – Longhena Mario – Scandone Francesco – Tallone Armando – Carcereri Luigi – Oxilia Giuseppe Ugo – Colasanti Giovanni – Garavani Giunio – Bassi Ugo – Santini Umberto – La Corte Giorgio – Bolognini Giorgio – Camozzi Guido – Ciscato Antonio – La Rocca Luigi – Ferri Giovanni – Giri Ugo.

A Cattedre di latino e greco nei licei

De Stefani Luigi – Bersano Arturo – Galante Luigi – Bignone Ettore – Terzaghi Nicola F.– Ferrara Giovanni – Menozzi Eleuterio – Cerocchi Pio – Arfelli Dario – Brigenti Eliseo – Valgimigli Manara – Pierleoni Gino – Barbagallo Corrado – Castiglioni Luigi – Giorni Carlo – Melardi Antonio – Giarratano Cesare – Cabrini Pietro – Villani Luciano – Maccari Latino – Onorato Raffaele – Pellini Silvio – Chistoni Paride – Rossi Salvatore Tamilia Donato – Voghera Guido – Gentilli Guido – Senigaglia Graziano – Wolff Angelo – Martino Enrico – Zanolli Almo – Rasia Dal Polo Settimio – Ummerio Benedetto – Levi Marco – Leuchantin de Gubernatis Massimo – Mancuso.

A Due cattedre di lingua italiana negli istituti nautici:

Vincitori di sedi primarie: Mannucci Francesco Luigi – Capasso Domenico Achille – Negri Paolo – Lupo Gentile Michele – Laenti Giuseppe – Manfredi Silvio.

Vincitori di sedi non primarie: Calcaterra Carlo – Santi Antonio.

Cattedre di fisica negli istituti tecnici:

Stefanini Annibale – Amaduzzi Lavoro – Amerio Alessandro.

A Una cattedra di attrezzatura, manovra navale e telegrafia marittima negli istituti nautici:

Schiappacasse Lazzaro – Baldo Giuseppe.

A Una cattedra di lingua inglese negli istituti tecnici:

Molinaris Giuseppe – Quarta Nino – De Rénoche Arturo.

A Cattedre di lingua tedesca negli istituti tecnici:

Longo Teodoro – Novacco Giovanni – Lovera Romeo.

A Una cattedra di topografia e disegno topografico negli istituti tecnici:

Cioconetti Giovanni – Bonaccorsi Giuseppe – Cassinis Gino.

A Due cattedre di filosofia nei licei:

Alliotta Antonio – Morselli Emilio – Rotta Paolo – Gambigliani Zoccoli Ettore – Renda Antonio – Carabellone Pantaleo.

A Una cattedra di chimica negli istituti tecnici:

Quartaroli Alfredo – Paolini Vincenzo – Coppadoro Angelo – Bongiovanni Corrado.

A Due cattedre di matematica nei licei:

Dall'Acqua Aurelio – Brusotti Luigi – Benedetti Piero – Galvani Luigi.

Ad Una cattedra di costruzioni e disegno di costruzioni nei RR. Istituti Tecnici.

Vincitore: Levi Carlo.

Graduatoria per i posti che si renderanno vacanti entro il 30 maggio 1913:

Urtis ing. Sebastiano – Pattonico ing. Teodoro.

Ad Una cattedra di matematica negli istituti nautici: Marletta Giuseppe.

A Cattedre di matematica negli Istituci tecnici:

Marletta Giuseppe – Veneroni Emilio – Rosati Carlo – Bonaventura Paolo – Bisconcini Giulio – Dall'Acqua Aurelio – Brusotti Luigi – Predella Piol – Benedetti Pietro.

Ad Una cattedra di lavori donneschi nelle scuole tecniche femminili:

Rosi Filomena – Zerilli Leonarda.

A Due cattedre di Ragioneria e Computisteria negli istituti tecnici:

De Gobbis Francesco – Capparozzo Giuseppe – Corti Ugo – Civello Emanuele – D'Angelo Pasquale, – Piazza Virgilio.

Esposizioni e Congressi

VII Congresso Storia del risorgimento.

(S) **Napoli**, 3. — Stamane alle ore 10 nel salone della Galleria Principe di Napoli ha avuto luogo la riunione del settimo Congresso di Storia del Risorgimento.

E' intervenuto S. A. R. il Duca d'Aosta col suo aiutante maggiore Montasini. Tra le autorità presenti si notavano il prefetto, comm. Sorge, il Sindaco, marchese Del Carretto, il senatore prof. Benedetto Croce, il senatore Paladini, il generale Maggiotto, l'on. marchese Cesare Ferrero di Cambiano, il comm. Ravà, il marchese Montemayer, il prof. Guardioni di Palermo, l'assessore Dolce e l'on. Arlotta.

Primo a parlare è stato il Sindaco di Napoli, presidente del Comitato regionale di Napoli.

L'oratore ha esposto la grande parte avuta dai meridionali nel Risorgimento della Patria. A nome della cittadinanza ha porto un saluto affettuoso ai congressisti.

Quindi il prof. Schifa ha pronunciato un discorso ascoltato molto attentamente. Egli ha parlato dei propositi del Comitato e dell'opera che esso si propone di compiere per la illustrazione della Storia del Risorgimento Italiano.

Il prof. Schifa, concludendo, si riferisce alle relazioni che tra il mezzogiorno d'Italia e la Casa Savoia corsero attraverso i secoli e specialmente alla partecipazione di Carlo Emanuele al tentativo del Duca di Ossuna ed ai tentativi di richiamare al trono di Napoli Tommaso di Savoia.

Il senatore Matteo Mazziotti che rappresenta il Presidente effettivo, conte Pedotti, legge una lettera dello stesso che scusa la sua assenza, nonchè varie importanti adesioni, tra cui quella del ten. generale comandante il corpo d'armata, Masi, del bar. Vincenzo Bianchi, del Procuratore generale della Corte di Appello, del comandante marittimo ammiraglio Ducarne, e quindi la seduta si è sciolta.

I congressisti si sono quindi recati al Museo di San Martino, dove sono stati ricevuti dal Direttore del Museo Nazionale, comm. Spinazzola e dal Direttore del Museo di San Martino, Mario Morelli.

Stasera avrà luogo al Comune un ricevimento offerto dal sindaco.

Guarigione certa!

Il pubblico – e bisogna dir la verità, con molta ragione – dà poco retta ai certificati che attestano dell'efficacia delle specialità di tante Case produttrici. Eppure se, fra le migliaia di certificati che si producono, la maggior parte, per un conto o per un altro, ha poco o nessun valore, ve ne son di quelli che per la loro sincerità e spontaneità meritano di esser presi in considerazione. Difatti se un individuo, il quale trovandosi per virtù di un farmaco guarito da una ostinata malattia – di quelle serie non di quelle immaginarie o nervose – sente il bisogno, senza che nessuno glielo domandi, di esternare al produttore del farmaco la propria riconoscenza, quell'individuo afferma un fatto ed una verità di cui tanti altri possono far tesoro in circostanze consimili.

Così è successo che un certo signor Felice Vallocchio di Roma, scriveva alla casa Bisleri di Milano queste testuali parole:

« Sono completamente guarito dalla febbre malarica, che mi travagliava da ben 18 mesi, col solo uso delle pillole Esanofele della vostra rispettabile Ditta

Mi son deciso a lasciarvi questa dichiarazione, convinto dell'efficacia di detto medicamento, poichè da 4 lunghi anni non ho avuto più il benchè minimo dolor di capo.

Con gratitudine e stima

Felice Vallocchio
Cond. Vetture S. R. T. O.
Piazza S. Croce in Gerusalemme, 49

SPORTS

LE CORSE AL GALOPPO A MILANO

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Milano, 3 (ore 17.45): Con un tempo coperto e grande concorso di pubblico si svolsero oggi nell'ippodromo di San Siro le corse al galoppo. Ecco i risultati:

Prima Corsa. — Premio Belluno – L. 3000 – Arrivano: 1° Dokso di Chimelli; 2° Palette di Rosenthal; 3° Seangeoli di Biosoli.

Seconda Corsa. — Premio Castano – L. 1500 – Arrivano: 1° Niagara di Ewans; 2° Donnina di Massicci; 3° Faverolle di Caracciolo.

Terza Corsa. — Premio Oggionno – L. 2500 – Arrivano: 1° Nelusko di Bessero; 2° Ghironda di Pralormo; 3° Dinamo di I. B. S.

Quarta Corsa. — Premio Serio – L. 3000 – Arrivano: 1° Al di Sir Rholand; 2° Nure di Ferri; 3° Malad Orilia;

Quinta Corsa. — Premio Chiusura – L. 2000 - Arrivano: 1° Nettuno di Sir Rholand; 2° Sigma della Scud. Flaminia; 3° Arianna di Razza di Besnate.

Sesta Corsa. — Premio Limito – L. 4000 – Arrivano: 1° Gali di Sir Rholand; 2° Andreetta della Scud. Flaminia; 3° Dalmazia di Chautre.

Settima Corsa. — Premio Albenga – L. 2000 – Arrivano: 1° Silvanyre della Scud Pinciana; 2° Geldi di Simonetta; 3° Kongori di Sir Rholand.

Cronaca di Roma

VATICANO. — Ieri mattina il Papa ha ricevuto in private udienze S. E. il Cardinale Rinaldini; monsignor Stanley ed il comm. Anniser. Ha ammesso poi in udienza generale varie distinte persone italiane e straniere.

Ha pure ammesso al bacio della mano un gruppo di alunni del Collegio spagnuolo.

Sua Santità riceveva infine in udienza i giovanetti della Congregazione di S. Carlo ai Catinari, accompagnati dai Padri Barnabiti.

— Nel prossimo anno tutti i vescovi di lingua italiana verranno a Roma per la visita *ad limina*.

— Stamani nella Chiesa del Nome di Maria al Foro Trajano, si celebreranno funerali pei militari pontifici defunti nell'anno.

La relazione del sindaco — Ecco la seconda parte del capitolo della relazione che tratta dell'igiene e della assistenza sanitaria.

Cibi, bevande e case — Per ciò che riguarda la sorveglianza degli alimenti e bevande l'ufficio ha proceduto ad inchieste speciali simultanee ed improvvise sul pane, sulle farine, sul latte, sulla carne; ha più che centuplicato prelevamenti normali di campioni ed è in proporzione cresciuto il lavoro dell'analisi nei laboratori municipali; dei quali sono stati aumentati i mezzi ed il personale, aggiungendovi alcuni chimici e batteriologi avventizi, che avessero così campo di perfezionarsi nella tecnica contentandosi di miti retribuzioni; sono accresciute le multe per le contravvenzioni e si sono regolarmente pubblicati i nomi dei contraventori condannati dal magistrato: tutto ciò con grande beneficio dei consumatori e dei negozianti onesti.

Sono state approvate importanti modificazioni del regolamento d'igiene per le macellerie, per i forni, per le vaccherie e latterie, per le osterie ed altri pubblici esercizi, cosicchè questo codice legale della sanità si può dire interamente rinnovellato.

L'ufficio d'igiene ha dato largo contributo nella compilazione del regolamento edilizio coordinandolo col regolamento d'igiene, disciplinando il delicato servizio dell'abitabilità col concorso necessario di ambedue gli uffici tecnici.

Sarà presto messo in corrente per cura dei medici igienisti e degli ispettori d'igiene con la direzione del l'ufficiale sanitario un casellario sanitario non inferiore a quello delle grandi città per la classificazione delle case insalubri.

Nell'Agro Romano si è estesa la vigilanza igienica tanto sull'alimentazione quanto sull'abitazioni e ricoveri dei contadini, provvedendo energicamente a reprimere deplorevoli ed inveterati abusi, ed a far rispettare leggi e regolamenti prima impunemente violati.

Fu poi provveduto all'approvazione di parecchi regolamenti ancora rimasti allo stato di progetto come quello sui cimiteri, sui trasporti funebri, sulle disinfezioni sul mattatoio.

Fu studiato un migliore ordinamento dell'ufficio per rendere più regolare ed ordinato lo svolgimento dei molteplici servizi ad esso affidati; e venne istituito uno speciale economato interno per l'amministrazione e contabilità degli stabilimenti annessi all'ufficio.

Dopo la costruzione delle casette popolari di Porta Metronia e di via della Ferratella, si rese necessario l'impianto di nuovi servizi per provvedere alla cura di quel gruppo di popolazione in gran parte povera. Sebbene non si potesse per ora accrescere una nuova condotta in organico, fu nondimeno destinato a prestarvi servizio permanente un medico condotto del suburbio che vi ha preso dimora e dirige un ben arredato ambulatorio. Così pure si è provveduto un fondo sufficiente per impiantare due nuovi ambulatori nel quartiere Trionfale e nel Nomentano, e per rinnovare di nuovo materiale moderno la poliambulanza centrale, dopo trasportata in sede più vasta e più idonea.

Infezioni e malattie—In coerenza con la fabbricazione delle casette popolari l'ufficio ha compiuto una larghissima inchiesta sulle baracche abusive che erano sorte numerosissime (oltre 1600) nel pomerio della città ed in luoghi reconditi del suburbio con grave pericolo di creare centri di infezione a cagione dell'accumulo delle materie luride e dell'inquinamento del terreno circostante. La massima parte di queste baracche sono giá state demolite e le altre intimate di demolizione andranno man mano scomparendo. Così pure vennero diffidate di sgombro le casette in muratura costruite senza licenza e contro ogni regola d'arte.

Alcuni casi di vaioloide avendo destato preoccupazioni non lievi per una diffusione più vasta, si è intensificata l'opera di immunizzazione specifica con un censimento esatto dei non vaccinati e con vaccinazioni straordinarie in massa.

Sono giá pronti i progetti ed i relativi fondi per l'aumento e rinnovazione del materiale tecnico del laboratorio scientifico, divenuto insufficiente alle crescenti esigenze delle analisi chimiche ed indagini batteriologiche.

Per una certa recrudescenza precoce dell'endemia tifosa virificatasi nel 1912 venne resa più intensa la profilassi pubblica colle rigorose inchieste e disinfezioni in corso di malattia.

Si sono presi in affitto dall'istituto Romano dei Beni Stabili nel quartiere tiburtino alcuni locali espressamente costruiti per fondarvi un dispensario antitubercolare che completamente arredato si potrá affidare in esercizio all'*Alleanza per la lotta contro la tubercolosi.*

La relazione prosegue con molti dati statistici, che noi spigoliamo.

I morti furono 9964 nel 1907, 10, 374 nel 1908, 11, 146 nel 1909, 10, 920 nel 1910, 11,127 nel 1911. Ma si deve tener conto che aumentò la popolazione 519,837 erano gli abitanti nel 1907 e 551,748 nel 1911: onde, per ogni mille abitanti, si hanno morti 19.18 nel 1907, e nei quattro anni seguenti 19.65, 20. 80, 20.08, 20.16.

Delle malattie infettive, la più mortale é la tubercolosi polmonare che nel 1911 fece 1103 vittime. Il tifo, nello stesso anno, ci diede 1068 casi e 109 morti.

Nel 1910 e nel 1911 avemmo anche il colera, con queste cifre: nel 1910, casi 29, morti 17; nel 1911, casi 294, morti 162.

Le cifre di mortalitá appaiono ancora piuttosto alte in confronto di altre città; si noti però che rappresentano la mortalità generale, ossia tanto della popolazione residente quanto di quella occasionale, della quale ultima fanno parte tutti coloro che vengono di fuori negli ospedali di Roma e vi muoiono. Eliminando questo fattore, le medie normali di mortalitá debbono ritenersi più basse e vanno precisamente corrette così: nel 1907, 16. 86 per mille; nel 1908 16.99 nel 1909, 17. 65; nel 1910, 16. 98; nel 1911, 16.21. L'anno migliore, per le condizioni generali, fu quello del colera.

Senza tener conto delle piccole ed inevitabili oscillazioni annuali, si puó concludere che la salute pubblica in Roma non ha certamente peggiorato nell'ultimo quinquennio ad onta della comparsa di una malattia esotica. La diminuzione delle malattie infettive e della mortalitrá generale fu dal 1888 ad oggi così sensibile che non si puó sperare in un visibile abbassamento ulteriore di anno in anno, a meno che non si pretenda giungere all'immortalitá ed alla immunitá assoluta. si deve ricordare che una mortalitá ideale non puó essere inferiore a 13 e quella del regno raggiunse il 21 per mille.

Necrologio. — Sabato spirava serenamente nella grave età di 84 anni, Giuseppe Rosa, noto ed apprezzato imprenditore di lavori.

Assunse l'esecuzione di opere ingenti per la Provincia, costruì vari tronchi e numerose stazioni e ponti della Roma–Napoli, e moltissimi palazzi in Roma: opere tutte che gli fanno onore e giustificano la larghissima stima, che aveva saputo procurarsi.

Padre esemplare, lascia nel lutto più profondo i figli cav. Oreste ed Erminio, che seguono essi pure degnamento le orme paterne, Umberto, Emilio, Pompeo, Adele, Emma.

A loro, e specialmente al sig. Erminio, vadano le sentite nostre condoglianze.

— I funerali avranno luogo stamane alle 9 ant., partendo da via Federico Cesi 72 per la chiesa della Traspontina, ove sarà celebrata la messa di *requiem*.

Un lutto nel giornalismo. — Ieri, in seguito ad una grave affezione cardiaca, è morto il collega Giovanni Giuseppe Gizzi, professore di estetica alla nostra Università.

Il Gizzi era una delle figure più note, specialmente nel ceto studentesco, ove per anni e anni era stato l'anima di tutte le agitazioni e ove si era fatto notare per la sua versatilità per quale la aveva ottenuto, una dopo l'altra, tutte le più diverse lauree.

Da qualche anno era diventato un solitario, non avendo però perduta alcuna delle simpatie che l'avevano circondato nella prima gioventù.

Collaboratore di parecchi giornali, autore di pregevoli scritti, lascia traccia notevole del suo ingegno e della sua attività e lascia profondo lutto nei moltissimi che lo conoscevano e che lo amavano.

Congresso dei rappresentanti delle associazioni sanitarie italiane — Ieri mattina alle 10 in Castel S. Angelo si è aperto il congresso degli ordini sanitari del Regno sotto la presidenza del prof. Guzzoni degli Ancarani fra i numerosi intervenuti dalle varie provincie notiamo l'on. Numa Campi, l'on. Brunelli, il comm. Nasi, prof. Chiadini, on. Casciani Casati, Bruni ecc.

Il presidente pronuncia un appaludito discorso inaugurale mandando un saluto ai medici caduti gloriosamente per la Patria in Libia. Dopo la visita dei poteri si rimanda la seduta al pomeriggio per la costituzione delle federazioni degli ordini e la confederazione generale sanitaria del Regno.

— Nel pomeriggio ebbe luogo la seconda adunanza riuscita anche essa assai numerosa.

Fu presieduta dal prof. Guzzoni degli Ancarana e sedevano con lui al tavolo della presidenza il dott. Brunelli, presidente dei medici condotti ed il dott. Bruni di Francavilla (Chieti).

Si votò per appello nominale la costituzione della Federazione degli Ordini dei medici, poi si diede incarico alla presidenza di nominare una commissione per la pronta compilazione dello Statuto della nuova Federazione.

Risultarono nominati: l'on. Numa Campi, Chiadini, Cappelletti, Bruni, Gianturco, Malusardi, Garofolo, Marchese, Targioni e Filippetti.

L'assemblea discusse a lungo sull'articolo 3° della legge sugli Ordini, poi sulla obbligatorietà o meno dell'iscrizione negli Ordini dei provvedimenti contro coloro che non vogliono iscriversi. Il presidente prof. Guzzoni pregò l'on. Casciani presente all'adunanza, di voler dare alcuni chiarimenti e l'on. Casciani pronunziò un interessante discorso che fu applaudito e pel quale ricevette i ringraziamenti del Presidente.

Si approvò quindi un ordine del giorno Gavelli-Chiadini, nel quale si fanno voti per la istituzione di un Ministero della sanità pubblica e del lavoro.

A proposito della relazione del sindaco. — Parlando dello sviluppo edilizio, il sindaco, nella sua relazione, dice che è « in avanzata costruzione, fra gli altri edifici, il palazzo del Ministero dei Lavori Pubblici, in via Nomentana ».

Ora, a questo proposito, un nostro amico ci scrive la seguente, cui non togliamo una virgola:

Egregio sig. Direttore

Nel n° 300 del suo giornale, del quale sono assiduo lettore, leggo che il sig. Nathan nella sua oramai famosa relazione bloccarda, annovera tra i fabbricati *in avanzata costruzione* anche il Palazzo del Ministero Lavori Pubblici, sulla via Nomentana, accanto a quello delle Ferrovie dello Stato.

Ora sappia il sig. Nathan, e se non crede vada con l'automobile ad accertarsene, che del predetto Palazzo del Ministero non sono state neppure iniziate le fondazioni.

Ab uno disce omnes!!

Quante fandonie in quella relazione per turlupinare il povero Pubblico! ».

Associazione Archeologica Romana.— Gli acquedotti romani restano uno dei segni più tangibili della grande sapienza costruttrice dei Romani. Ma quanti di questi ne avanzano per le desolate piane della campagna romana? Quanti dei tranquilli angoli folti di rogogliosa vegetazione nascondono arcate splendide che raccontano la storia delle lotte e dei sacrifizi sostenuti dai nostri padri per alimentazione d'acqua perenne l'Eterna? Molti di questi solitari segni furono scoperti dall'Ashby, che col nostro Lanciani percorse tutta la campagna in cerca di vestigie – e ieri sera illustrati per invito dell'Archeologica, ad una folla numerosa ed eletta nella quale abbiamo veduto molti graditi ospiti della colonia straniera. L'Ashby, con quella competenza che da tutti gli è riconosciuta ha trattato in modo particolare dei due Aniene, il *vetus* ed il *novus*, e dell'Acqua Claudia, descrivendoli dalle sorgenti a Roma – ed illustrando i punti più potentemente suggestivi nel loro percorso, con molte originali proiezioni. E il pubblico che lo seguì col più grande interesse nella sua dotta dissertazione, alla fine l'applaudì fragorosamente.

— Domenica 10, in sede (v. 4 Fontane 16), il prof. Sigismondo Kulczycki parlerà su « Cracovia » monumentale (con proiezioni).

Il collettore appio. — L'Assessore Salvarezza ha presentato alla Giunta il progetto pel collettore Appio destinato a scaricare nel Tevere, poco prima della basilica di S. Paolo, le acque luride di tutti i quartieri Tuscolano, Appio, Latino ed Ostiense in parte, compresi fra la via Casilina, la Ferrovia Roma-Pisa e le mura urbane dal Bastione del Sangallo, accanto alle Terme Antoniane, fino al saliente ad est dell'Anfiteatro Castrense, dove si ritrova la via Casilina.

Il collettore ha la lunghezza di m. 5376 dalla sua origine allo sbocco in Tevere ed esso segue in parte la sede di strade di P. R. in parte va in sede propria.

Data la conformazione del terreno, vi sono undici tratti di galleria di varia lunghezza da un minimo di m. 6.70 ad un massimo di m. 585.25 per una lunghezza complessiva di m. 1930.75;

La presenza di galleria non porta difficoltà di costruzione, in quanto si potrà lavorare, oltrecchè dagli imbocchi anche con attacchi dai pozzi che serviranno poi per la ispezione e manutenzione del collettore e che saranno a circa 200 metri uno dall'altro.

Merlin: Mais l'amour fidèle demeure.
Il n'est rien qui passe ni meure,.
Vous êtes, le couple immortel,
O vous! Jorinda, Jorindel!
Jonel: Oh! oui, j'ai compris, je suis barde
Sur les monts où la nuit s'attarde,
A' l'heure où la forêt s'endort,
Je saisirai la harpe d'or.
Et je chanterai, mon Rêve,
Jusqu'à l'heure où la nuit s'achève,
A' l'heure où l'aurore se lève,
A' peine réveillée encor.
Oh! Je te chanterai mon Rêve,
Sur la Harpe, la Harpe d'or.

E questa mi sembra bella e buona poesia; poesia vana di sogno, dirà alcuno; ma i sogni ci consolano pur tanto, che anche di questa realtà consolatrice dobbiamo tener conto. Quante tristezze, quante disperazioni per amori ardenti che si accesero e si spensero; ma, se la poesia riesce ad edificare l'amore immortale sogna gli amori fugaci, dà al sogno una consistenza che non hanno molte realtà che s'ingannano e svaporano.

***

Un gran sogno fu tutta la vita del gran santo d'Assisi, che, dopo avere scaldato e infiammato il suo tempo, ci seduce ancora con fascino irresistibile. E questo ritorno alle spiritualità del buon fraticello ardente di carità umana è pure un indizio consolante del divino che dura e si perpetua nel mondo. San Francesco ha trovato, nel suo ordine, che, fra tutti è il più diffuso, molti seguaci, alcuno de' quali, esaltandosi nel suo esempio, meritò alla sua volta, presso la Chiesa cattolica, l'onore della santificazione; ma più mirabile ancora è l'omaggio e il culto spontaneo che gli vien reso dai laici d'ogni paese, e anche da uomini d'altra fede. Il santo non viene quasi più discusso. Gli storici accettano la sua leggenda, e i poeti la cantano con eguale compiacenza; perchè si ama il santo, tutto ciò lo riguarda interessa e conquide. Non dobbiamo dunque stupirci per il gran numero di poemi che esaltano la gloria del Santo.

la cui mirabil vita
Meglio in gloria del Ciel si canterebbe.

L'ultimo è una raccolta di rime concatenate che ne espongono nuovamente e ne interpretano la leggenda spirituale, dovuta ad un gentile poeta, del quale ebbi già occasione di segnalare uno squisito volume di versi armoniosi e riposanti, al padre Luigi Zambarelli.

Lo stile n'è dimesso. Trattandosi dello sposo della Povertà e dell'Umiltà, il poeta non ha creduto di usarvi alcuna magnificenza di linguaggio. La sua è poesia tranquilla e serena; forse, cantando il poeta sempre in tono minore, egli può ingenerare una certa monotonia in chi legge; una lirica, rassomiglia all'altra; e non vi è rilievo di colore, non vi sono scatti, nè impeti di grande entusiasmo.

Se bene al sonetto del *paesaggio umbro*, il poeta abbia dato per motto il dantesco *il paese sincero*, e tutta la raccolta si risenta della calma francescana, poichè anche nella vita del santo s'incontrano tratti di grande vivacità, e anche di fierissimo sdegno, forse una maggiore varietà di toni avrebbe dato una immagine più viva del santo adorato ed adorabile Ma il poeta ha voluto, senza dubbio, che il nostro pensiero e l'animo nostro s'acquetassero specialmente nella figura del Santo che gli inspirò il *canto della pace*, che, in quest'ora propizia della nostra pace libica, e di prossima sperata vittoriosa pacificazione cristiana della penisola balcanica, può essere opportuno riprodurre:

Poi ch'al sinistro lampeggiar di brandi
Cozza efferata e sgomina la guerra,
Ecco a' pugnanti spiriti ribelli
Voce risuona e va di terra in terra;
– pace, fratelli!
Pace, o Maggiori, o servi della gleba;
L'odio è la morte, vita è nell'amore;
Non più ferri pe' campi o nei castelli,
Non stille più di sangue o di dolore;
– pace, o fratelli!
Solo alla Patria, a libertade il braccio
Vostro serbate vindice e la mente;
L'oprar vi affranchi, amor vi rinnovelli,
Oblio v'adduca una letizia ardente;
– pace, o fratelli!
Lungi gli sdegni desolanti e tristi;
Ai campi, ai campi, ebbri d'azzurro e sole;
E rifioriscan messi ed arboscelli,
E, col lavoro, s'alzin le parole:
– pace, fratelli!
Ai vivi accenti la fraterna clade
Cesse, ed il patto fe' solenne il giuro;
Lieto riarse il focolare; al desco
Pace si assise; trionfò il tuo puro
– sogno, Francesco.

Il poeta si riferisce probabilmente alla famosa pace conchiusa in Assisi nel 1212, tra i Guelfi ed i Ghibellini, sotto gli auspici di San Francesco. San Francesco era, di certo, l'uomo della pace; ma il poeta ha pur compreso che fremeva nel pacifista l'anima di un grande patriota, ed egli vi fa allusione non solo nel Canto della Pace, ma più apertamente nella lunga saffica intitolata: *Verso l'Oriente*, ove, dopo aver rappresentato il viaggio di Francesco in Terrasanta, lo richiama, con felice trapasso, presso i nostri combattenti per la fede e per la patria, contro il Musulmano fanatico, su le spiaggie libiche.

Epica l'ora; sia il trionfo pieno!
Dalle vestigia del vetusto impero,
Balzi e s'espanda civiltà degli avi,
Con nuova fede.
Come un gagliardo fremito di vita
Scuota, sollevi Tripoli e Cirene;
Itale fatte, al tuo splendore le adduci,
Roma possente.
E fra le dune del Sahara voli,
Voli tra palme dell'oasi, l'eco
Di nuovo amor, che tirannie disperda,
Francando schiavi.
Sui lidi, a noi rivendicati, passi
Passi l'ombra del Santo della pace;
Passi, e tant'orma lasci di pensiero,
L'ombra di Dante!

***

Anche il giovane poeta Aldo De Benedetti, in tono di rapsodo, canta la nostra gesta libica; ma, per infiammarsi in versi rubusti ed efficaci finalmente di fiero sdegno, contro il tradimento del nemico barbaro che fece strage e strazio crudelissimo de' nostri eroi bersaglieri ad Henni; così che il canto di questi bersaglieri, che voleva essere in Libia canto d'amore, diventò canto d'odio;

Erano belli, arditi, erano inermi;
E le belve nemiche, digrignando
I denti, sopra loro si sfogarono
Ne straziarono i corpi, nel deserto,
Col capo in basso furono inzeppati,
Respirarono sabbia ed odio; gli occhi
Furon sgusciati vivi, dalle palpebre
Ancor pieni d'azzurro, nelle carni
Furono infitti i rami degli olivi
Impolverati ebbe le braccia tronche,
Pendule inerti ai corpi martoriati,
I crani, sulle pietre del deserto
Furono infranti e i bersaglieri videro
I compagni straziati e, singhiozzando,
Riconobber tra il sangue, ad uno ad uno
I fratelli caduti.. Bersaglieri,
Foste nutriti d'odio innanzi ai morti,
Mentre nel ghibli ardente, che piegava
Le palme ed ansimava in mezzo all'oasi,
Cantava il tradimento... O mia canzone,
Vorrei che fossi tutta insanguinata,
Vorrei potere fondere, tra verso
E verso, tutto l'odio che mi brucia
Le vene... O mia canzone, vorrei darti
L'ali perchè corressi più veloce
Del vento, più veloce del pensiero....
Passa sull'oasi, passa sul deserto,
Canzone mia, poi scendi sopra un tumulo
Fatto di pietre in mezzo a cui una croce

(che peccato, che sia scappato, fra molti versi belli, uno di quei mostricini che Giovanni Prati chiamava *versi non versi*).

S'erge ricordo degli eroi d'Italia,
E piangi sulla tomba dei caduti.

Trascrivo questa licenza di canzone patria, proprio nel giorno dei Morti, quando s'inizia pubblicamente in Roma la sottoscrizione nazionale per l'Ossario Monumentale, che dovrà sorgere sul calvario di Henni per i nostri valorosi caduti combattendo su le spiaggie libiche, e perchè sia di più vivo eccitamento alla pietà riconoscente della patria che a questi suoi figli deve ora tanta sua maggior gloria, grandezza e fortuna.

Angelo De Gubernatis

Oltre alle undici gallerie vi saranno opere murarie per attraversare la marrana dell'Acquataccio, presso l'Appia Antica, con un manufatto di scarico eventuale del collettore nella marrana e relativo edificio delle macchine d'interclusione, per un sifone sotto l'Appia Antica e relativo edificio di manovra per lo scarico eventuale nell'Almone, per un sifone sotto la Ostiense, e per il manufatto di scarico in Tevere.

L'importo presunto delle espropriazioni è di	L. 450.000.00
Quello per l'opera complessa del Collettore di	» 2.550.000.00
In complesso	L. 3.000.000.00

Insieme col progetto del collettore è stata studiata tutta la fognatura dei quartieri Tuscolano, Appio, Latino, ed Ostiense, di modo che quando sarà deliberato quale di questi quartieri o quale parte di essi si debba sistemare, l'ufficio non avrà che a svolgere il progetto esecutivo sui dati ed elementi già studiati e pronti ed ogni occorrenza:

La somma di L. 3.000.000 occorrente per le espropriazioni ed i lavori del collettore Appio sarà prelevata dal mutuo da contrarre in conformità della legge 15 luglio 1911;

La Giunta, approvato il progetto, chiederà al Consiglio di deliberare in ordine al mutuo.

Associazione medici ferrovieri italiani — Ieri mattina in una sala dell'istituto d'igiene della R. Università, presieduto dall'on. Casciani, si è riunito il Consiglio di presidenza dell'Associazione nazionale fra i medici ferroviari italiani.

Dopo le comunicazioni dell'on. Casciani, che hanno posto in rilievo in progressivo incremento dell'Associazione, e le benevole considerazioni e le simpatie da cui i dirigenti e le ferrovie e l'opinione pubblica ne vengono continuamente confortando l'opera, furono presi in esame argomenti di indole interna e di interesse scientifico e professionale. Alla discussione che ne seguì parteciparono i consiglieri dott. Tedeschi; Musanti, Natalucci e Villa, e da essa emerse chiaramente la grande importanza oramai assunta dall'Associazione per il programma pratico che va svolgendo nell'interesse della amministrazione e del pubblico.

Venne poi, conforme il voto del IV congresso di Torino acclamata Napoli a sede del V congresso nazionale di medicina ferroviaria, congresso che avrà luogo nella 1ª quindicina di ottobre del 1913.

Infine furono delegati a rappresentare l'Associazione dei medici ferrovieri italiani in seno al Congresso dei rappresentanti delle Associazioni sanitarie italiane che s'inaugurò ieri a Castel S. Angelo l'on. Casciani e i dottori Musati Villa e Fabi.

L'illuminazione elettrica in Piazza del Popolo. — Ieri sera è stata iniziata l'illuminazione elettrica di piazza del Popolo con l'energia elettrica municipale.

Le nuove lampade giungono già sino a via Laurina. Esse hanno la potenzialità di 2000 candele ciascuna e sono distanziate di circa metri 30, mentre quelle già esistenti distavano di quaranta metri una dall'altra.

Fra la piazza del Popolo e questo primo tratto del Corso sono state disposte 24 lampade ed altre 55 circa ne saranno collocate per raggiungere la piazza Venezia.

Associazione di miglioramento fra i vigili — Le votazioni fatte per la nomina del Consiglio direttivo dell'associazione hanno dato il seguente risultato: De Angelis Enrico, vicepresidente; Reibaldi Ferruccio, segretario Annarumi Enrico, vicesegretario; Baglioni Fernando, cassiere; Di Benedetto Francesco, Tomassoni Giuseppe, Annesi Amedeo, Gigli Salvatore, Grassetti Tullio, Gavazzi Ennio consiglieri.

Il nuovo Consiglio riunitosi in seduta ordinaria, presa visione dell'ordine del giorno votato dall'associazione nelle assemblee del 24 e 25 settembre, quale emanazione chiara dei desiderata della classe, ha nominato due commissioni una composta dei consiglieri Gigli, Tomassoli, Grassetti, per espletare le pratiche necessarie all'attuazione dei desiderata espressi dalla classe con l'ordine del giorno suaccennato; la seconda composta dei consiglieri Annesi Annarumi, Gavazzi, Di Benedetto per la compilazione del regolamento unico.

Le due commissioni saranno coadiuvate da altri 6 membri da nominarsi tra i soci.

Ricostruzione e restauro delle mura urbane. — Le mura urbane, fra la porta Portese e S. Pancrazio, nel tratto sulla Via Aurelio Saffi, in corrispondenza della Villa Wurts, sono da più anni in parte franate ed in parte ridotte a tale stato di deperimento, da rendere assolutamente necessario provvedere alla loro ricostruzione e restauro.

La I Divisione dell'Ufficio tecnico, ha ritenuto necessari i seguenti lavori:

Demolizione di alcuni tratti di mura franati ed esecuzione di cavi di fondazione per le nuove mura;

Sbancamento a scarpa del terrapieno posteriore al muro e rinterro dopo la sua ricostruzione;

Ricostruzione delle mura, compresa la fondazione con muratura di pietra, e ricorsi di zoccoli, oltre una fodera esterna di mattoncini lavorati a cortina;

Costruzione del parapetto di davanzale di mattoncini lavorati a cortina;

Provvista e collocamento in opera del collarino di travertino, in corrispondenza dello spiccato del davanzale, nonchè di altro ciglio di travertino in corrispondenza del piano di spiccato del muro stesso;

Ripresa di alcuni tratti di muro lesionato, con legature, conci, ecc.;

La spesa occorrente, per l'esecuzione dei lavori suddetti, è prevista in L. 32.000;

A cura dell'Ufficio tecnico, con lettera del 30 maggio del corrente anno, è già stata fatta presente alla Direzione generale delle Antichità e Belle Arti, presso il Ministero della Pubblica Istruzione, la necessità di provvedere a tali lavori, che hanno per iscopo di ripristinare nell'indentico stato primitivo quel tratto delle mura urbane, uniformandosi alla parte esistente;

La Giunta, ha autorizzato la spesa di L. 32.000 e deliberato che si proceda all'aggiudicazione dell'appalto mediante l'asta pubblica.

Società tramvie e ferrovie elettriche di Roma. — Da oggi lunedì, sarà adottato il seguente orario;

Partenze da Roma per Frascati: 6.30 - 8 (D) - 9.30 - 11 - 12.30 - 14 15.30 - 17 - 18.30 - 20 - (Feriale) (D) 20.30 - (Festivo).

Partenze da Frascati per Roma: 6,30 - 8 - 9,30 (D) - 11 - 12,30 - 14 - 15,30 - 17 - 18,30 - 20 (D).

Partenze da Roma per Genzano: 6,25 - 7,55 - 9,25 - 10,55 - 12,25 - 13,55 - 15,25 - 16,55 - 18,25 - 19,55 (Feriale) - 20,35 (Festivo).

Partenze da Genzano per Roma: 6,26 - 7,56 - 9,26 - 10,56 - 12,26 - 13,56 - 15,26 16,56 - 18,26 - 19,56.

Partenze da Roma (Piazza Venezia) per Albano Castelgandolfo - Marino: 8,30 - 11,30 - 14,30 - 17,30 - 19.

Partenze da Marino - Castelgandolfo - Albano per Roma (Piazza Venezia): 6,59 - 8,29 - 11,29 - 14,29 - 17,29.

Partenze da Roma (Piazza Venezia) per Grottaferrata - Marino: 7,1 - 10,1 - 13,1 - 16,1 - 19,1.

Partenze da Marino per Grottaferrata - Roma (Piazza Venezia): 7,8 - 10,8 - 13,8 - 16,8 - 19,8.

Partenze da Valle Violata per Rocca di Papa: 7,44 - 8,25 - 9,14 - 9,37 - 10,44 - 11,25 - 12,14 - 12,37 - 13,44 - 14,25 - 15,14 - 15,37 - 16,44 - 17,25 - 18,14 - 18,37 - 19,44 - 20,25 - 21,44 (Festivo).

Partenze da Rocca di Papa per Valle Violata: 7,1 - 7,57 - 8,55 - 9,20 - 10,1 - 10,57 - 11,55 - 12,20 - 13,1 - 13,57 - 14,55 - 15,20 - 16,1 - 16,57 - 17,55 - 18,20 - 19,1 - 19,57.

Partenze da Frascati per Genzano: 7,19 - 8,49 - 10,19 - 11,49 - 13,19 - 14,49 - 16,19 - 17,49 - 19,19 20,49 (Feriale) 21,19 (Festivo) (limitate a Marino).

Partenze da Genzano per Frascati: 7,9 - 8,39 - 10,9 - 11,39 - 13,9 - 14,39 - 16,9 - 17,39 - 19,9 - 20,39 (Feriale) 21,19 (Festivo) (limitate a Marino).

Le corse circolari (Roma-Piazza Venezia) hanno coincidenza al Bivio di Grottaferrata con le corse Genzano-Frascati ed alla Porta di Albano con le corse Frascati-Genzano, ed a Valle Violata per Rocca di Papa.

Le corse della Roma-Frascati e viceversa indicate con la lettera (D) prendono viaggiatori solo a Termini e Porta S. Giovanni per Bivio di Grottaferrata e Frascati ed a Frascati ed al Bivio per Porta S. Giovanni e Termini. Le due corse (D) Frascati-Roma non attendono la coincidenza al Bivio se le corrispondenti corse intercomunali Genzano Frascati sono in ritardo.

L'ospedale oftalmico provinciale. — L'on. Scellingo ha testè pubblicato la diciottesima relazione statistico – sanitaria dell'Ospedale oftalmico della provincia di Roma.

Come negli anni precedenti egli ha prospettato l'elenco degli infermi curati nell'ambulatorio e nell'ospedale, e dal breve resoconto si può rilevare come il numero degli otalmici sia sempre in aumento.

All'ambulatorio infatti si presentarono ben 3192 malati nuovi; e 409 vi furono accolti per essere sottoposti a cura adeguata o ad atti operativi più o meno importanti.

A 312 infatti ammontano le operazioni eseguite in questo sedicesimo anno di esercizio.

Una aggiunta importante ha creduto opportuno fare in quest'anno l'on. prof. Scellingo alla sua consueta relazione, e cioè l'elenco di quei comuni della provincia di Roma che hanno risposto all'appello circa l'invio di un annuo sussidio e di quelli che o dall'epoca della fondazione dell'ospedale - cioè dal 1895 - non hanno mai risposto, o hanno per pochi anni soltanto elargito un contributo.

I comuni della provincia sono debitori dell'amministrazione dell'ospedale per L. 57 mila! somma che risolverebbe in un momento il problema della inaugurazione del nuovo istituto.

Pel Palazzo Reale a Sofia. — Il Governo del Regno di Bulgaria comunica che il termine di presentazione dei progetti per la costruzione del Palazzo Reale e del Palazzo di Giustizia in Sofia è stato prorogato sino al 1° Marzo 1913.

La casa de bambini al Pincio. — Sotto gli auspici dal municipio è stata istituita al Pincio una scuola infantile.

Questa scuola comprende la « Casa dei bambini » cioè il corso infantile. pre–elementare ed il corso elementare inferiore, corrispondenti alla prima e se conda classe. Essa ha quindi il carattere di quelle che in Francia si chiamano scuole Materne ed offre ai bambini dai 3 agli 8 anni, in corrispondenza alla loro età una completa educazione, iniziando senza indugio quegli elementi di coltura i quali in seguito dovranno avere un più ampio svolgimento. I bambini in questa scuola, anzichè acquistare passivamente e con esclusivo sforzo di memoria le poche e magre nozioni indicate dai programmi, sono condotti per mezzo del metodo Montessori a coltivare le loro attitudini di operosità e le loro facoltà mentali, e per questa via, in modo facile e piano, ma assai più profondo ad acquistare quelle conoscenze che formano la vera base dell'istruzione infantile.

A lato di questa educazione ed istruzione fondamentale essi trovano ancora un avviamento alla educazione ed istruzione musicale secondo il metodo Chassevent del Conservatorio di Ginevra. I bambini seguono col più vivo piacere questi esercizi diretti ad affinare e svolgere la loro sensibilità per i suoni per il ritmo, e a farli penetrare gradatamente nella teoria della musica.

La scuola offre ancora l'insegnamento diretto di alcune lingue moderne.

Pubblicita' italiana nel Regno Unito — Il sig. Harris, rappresentante a Parigi del giornale inglese *Standard* ebbe l'idea di rendere nota ai suoi connazionali tutta la bellezza dell'Italia, mediante la pubblicazione di un supplemento illustrato contenente descrizioni ed illustrazioni dei punti più notevoli della varie regioni italiane. Secondo il preventivo da lui redatto, tale iniziativa avrebbe importato una spesa assai forte basandosi su calcoli positvi, in un passivo ascendente a un quarto di milione e questo egli chiedeva quale contributo del paese che dalla propaganda avrebbe beneficato. Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, a cui si era rivolto, si mostrò assai favorevole all'idea e dal lato suo promise un contributo ingente che avrebbe potuto forse ascendere a 100.000 lire. Altri enti, come le Camere di commercio sottoscrissero per somme relativamente ingenti, ed il signor. Harris si rivolse pure alle principali città d'Italia perchè insieme con gli altri concorressero a colmare il *deficit* previsto. Roma, per quanto non abbia bisogno di pubblicità, non poteva sottrarsi là dove il Ministero ed altri enti l'avevano preceduta; d'altra parte il bilancio non consentiva sagrifici ingenti per uno scopo parziale, da cui non potevamo ripromettercì cospicuo utile economico, come lo potevano altri centri, men gloriosamente situati nella storia, nell'arte e nelle condizioni climatiche.

Su questi motivi la Giunta ha deliberato d'urgenza e la deliberazione sottoporrà alla notifica del Consiglio, che non potendosi convenire alla richiesta completa siano almeno, elargite a favore del progetto lire 2500, nonchè il sig. Harris assuma l'assoluta responsabilità di realizzare il programma qualunque sia la somma dei sussidi raccolti.

La grande Corrida Romana. — Il tempo, minaccioso durante la mattinata, ieri nel pomeriggio si è rabbonito, permettendo ad una enorme fiumana di gente di recarsi allo *Stadio Nazionale* per la *Grande Corrida Romana*, promossa dall'Associazione della Stampa Periodica a beneficio della Cassa Pia per i giornalisti.

Alle 14 le ampie scalee già formicolavano di pubblico, che alle 15 continuava ancora ad affluirvi.

Lo spettacolo, atteso ansiosamente, ha avuto inizio alle 15.15.

Le squadre dei Giostratori i butteri a cavallo e le numerose vaccine hanno sfilato lungo la pista in corteo, raccogliendo i vivissimi applausi del pubblico.

Nel centro dello Stadio è stato innalzato un forte steccato circolare per le giostre delle vaccine: dall'alto, sospeso su questo recinto, pende il « *pupazzo* » che deve rendere più furiosa la bestia in lizza con l'uomo.

E nell'interno di questo recinto speciale sono disposte le botti che servono di difesa ai giostratori per sfuggire all'assalto della vaccina.

La squadra Romana, diretta da Cesare Tamagnini salutata da grandi applausi, specialmente dal settore *C*. che è gremito anche di popolani dei rioni dei forti lottatori, ha atterrato, con manovra abile ed audace, due vaccine suscitando l'emozione degli spettatori

Nei settori *A*. e *B*., affollati di pubblico elegantissimo, nel quale abbiamo visto le più belle dame del mondo aristocratico, gli assalti sono seguiti con grande attenzione: non mancano le espressioni di paura da parte di gentili e vezzose signorine, allorchè l'animale s'avventa contro il giostratore, che lo afferra per le corna con un salto audacissimo, che desta veramente un misto di commozione e di ammirazione.

Interminabili ovazioni accolgono i giostratori romani, che rispondono togliendosi il berretto.

La squadra del Viterbese, diretta da Carlo Sugliani entra anch'essa nel recinto salutata da entusiastiche acclamazioni, e con assalti eleganti, corretti, vigorosi, nei quali i singoli rivelano una straordinaria prontezza e molto coraggio, atterra benissimo una vaccina la quale ha resistito energicamente, cedendo solo al valore indiscutibile dei giostratori.

Dalla innumerevole folla è partito un applauso fragoroso, cui i lottatori hanno risposto con un saluto quasi militare: e sono stati molto ammirati anche per la loro disciplina.

La corsa dei butteri per il gioco della rosa ha destato molto interesse, nonostante l'ora tarda in cui si è svolta.

Diretta da Luigi Scriattoli di Vetralla, la compagnia dei butteri a cavallo è stata assai festeggiata durante tutta la vivace contesa per la conquista del tricolore.

Nella scalea del settore *C* ha prestato servizio la musica della legione degli allievi carabinieri.

Durante tutto lo spettacolo abbiamo ammirato la condotta del pubblico, che, forse per il genere dello spettacolo stesso, non ha mai invaso il recinto e si è doverosamente contenuto nelle scalee. Ma subito dopo il Gioco della rosa, alcuni giovinastri del settore *C* hanno cominciato a far *volare* i cuscini, per il barbaro gusto di vederli cadere sui cappelli delle signore, che non sapevano ove trovare scampo alla inaspettata pioggia.

Deplorevole questo fatto, ma più deplorevole ancora il fenomeno *simpatetico* manifestatosi anche nei settori *A* e *B*, ove abbiamo visto numerosi bellimbusti in guanti gialli scagliare i cuscini contro i folti gruppi di signore e signorine che invano, per salvarsi dai colpi, fuggivano verso l'alto delle scalinate.

E' stata la nota antipatica della giornata, nota che non doveva esservi, perchè il popolo di Roma ha il dovere di dimostrarsi e di essere educato.

E le classi che vogliono dirsi superiori dovevano non essere al di sotto di certi individui che noi non vogliamo qualificare.

L'intervento pronto ed energico dei carabinieri, dei funzionari e degli agenti di P. S. ha evitato spiacevoli e dolorose conseguenze.

Qualche arresto è stato effettuato.

Ma l'atto villano di ieri costringerà la Direzione dello Stadio ad abolire l'uso dei cuscini. E sarà bene: così si toglieranno i mezzi per certi..... divertimenti sciocchi, quanto malvagi.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 – Ammin. 12-34

Tentato furto. — La decorsa notte, ad ora imprecisata, i soliti ladri, dopo aver rotto la serratura della porta penetrarono nella tabaccheria di certo Armando Piacentini, in via Merulana 140; ma non riuscirono a perpetrare il furto perchè disturbati da vari passanti.

Infatti lasciati sul posto, paletti ed altri arnesi del mestiere, si dileguarono.

Disgrazie. Ieri, l'operaio Pio Corsi, di a. 50, da Subiaco, mentre lavorava nella fonderia Gimenti, in via Appia Antica, rimase col braccio sinistro impigliato nell'ingranaggio di una macchina.

Trasportato alla Consolazione, i Sanitari si riservarono il giudizio.

Tentati suicidii. — Raffaele Di Cristoforo di a. 26 ab. in v. dei Latini 66, ieri sera in un caffè di via dei Marsi ingoiò una pasticca di sublimato.

Condotto al Policlinico vi è rimasto in osservazione.

Ha dichiarato che si era spinto all'atto insano per dispiaceri di famiglia.

— Alfredo Pontecchi di a. 23 da Roma, affetto da malattia inguaribile, ha tentato suicidarsi, ingoiando una soluzione di fosforo. Al Policlinico in osservazione.

— Vittorio Di Legge, di a. 60 da Ficulle, affetto anche esso da un malore incurabile, tentò ieri sera di por fine ai suoi giorni gettandosi nel Tevere dalla scaletta del ponte Cavour.

Salvato da alcuni barcaiuoli, fu trasportato a S. Giovanni, ove è stato trattenuto in osservazione.

Grave incendio. — Ieri alle 18, in via Candia, 3, prese fuoco un fienile di certo Edoardo Ottaviani, da Farnese.

Accorsi i vigili da via Genova e da piazza Rusticucci poco poterono fare, perchè l'incendio aveva preso proporzioni enormi.

Andarono distrutti 2200 quintali di fieno e fu danneggiato il fabbricato.

Il danno non è ancora accertato e non sono accertate le cause dell'incendio. E' stata iniziata in proposito un'inchiesta.

L'Ottaviani è assicurato per L. 28.000.

TEATRI DI ROMA

Leopoldo Fregoli al «Costanzi».

Numeroso ed elegante pubblico accorse ier sera alla prima rappresentazione di Leopoldo Fregoli, che ridestò l'antico, vivissimo entusiasmo.

Dopo una farsa recitata con garbo dalla Compagnia Bissi, Fregoli esegui *Ragnatela*, una graziosa cinematografia comica, in cui egli esegue ben 60 trasformazioni.

Seguì *Crispino*, grande parodia del *Faust*: Fregoli da solo s'intende, impersona tutti i personaggi.

Il grande trasformista si ebbe naturalmente gli applausi più calorosi.

Chiuse l'attraente programma una riuscita imitazione dei principali artisti del teatro di varietà.

— Stasera replica dell'intero programma: venerdì grande concerto orchestrale diretto dal fanciullo prodigio Willy Ferreros. (V. 2ª pagina).

Valle. — Due pienoni ieri: nell'*Amore veglia* la Borelli, Gandusio, Zoncada, Piperno, Campa e gli altri si ebbero grandi applausi.

— Stasera un'interessante novità: *Un bel matrimonio*, commedia in 3 atti di Sacha Guitry.

Quirino. — Dopo due fortunate repliche di *Conte di Lussemburgo* e di *Casta Susanna*, si torna stasera alla *Primavera scapigliata*.

Apollo. — Con largo concorso di pubblico, e in mezzo a vivi applausi, si replicarono ieri *Eva* e *Casta Susanna*.

— Stasera ripresa di *Capriccio antico*.

Si annunzia intanto una novità: *Ivonne* su libretto di G. A. Traversi.

Adriano. — Concorso straordinario di pubblico ieri così al *Trovatore*, protagonista il cav. Ischierdo, datosi di giorno, che alla *Traviata*, protagonista la Bruschini, datasi di sera.

Applauditissimi furono tutti gli interpreti.

— Oggi riposo: domani *Trovatore* a prezzi popolari: mercoledì *Traviata* per lo spettacolo in onore di Matilde Bruschini.

Manzoni. — Tale fu anche ieri il successo del *Mistero della Camera gialla*, che oggi il lavoro si ripete.

Salone Margherita. — Stasera debuttano: *Iva Yvonne* diva dicitrice e *Miranda Dolly*, elegante canzonettista.

La Compagnia napoletana Magnetti al « Nazionale»

Il debutto della Compagnia napoletana di Adelina Magnetti ha ieri sera richiamato pubblico non molto numeroso. Ci duole constatarlo, perchè gli intendimenti che animano questa Compagnia dialettale, sono nobilissimi e meriterebbero il maggiore interessamento del pubblico.

Dello spettacolo di ieri infatti si può dire — senza retorica — ch'esso costituisce un vero, sano godimento d'arte.

Tutti gli elementi di questa Compagnia sono ottimi e di quasi tutti il nostro pubblico già conosce il valore: già altra volta esso ha potuto ammirare la duttilità del temperamento drammatico di Adelina Magnetti e la sapienza della direzione artistica di quel grande artista che è Gennaro Pantalena.

Nelle esecuzioni di ieri, oltre la singola valentia d ognuno ed il grande affiatamento di tutti, vanno senza riserve lodate la sobrietà e l'equilibrio dell'insieme. Lode che alle Compagnie dialettali raramente si può fare.

Addio mia bella Napoli – il suadente e patetico idilio in due atti del Murolo – fu recitato mirabilmente con la cura del minimo dettaglio, sì che il pubblico potè gustarne tutte le delicate e sottili sfumature.

Gli applausi furono assai vivi, specialmente all'indirizzo di Adelina Magnetti, di Gennaro Pantalena, del Bottone, di Giuseppina Bianco, che – nel suo passaggio dalla piccola lirica alla drammatica – con intelligente semplicità, ha saputo ritrovare intera la simpatia dell'uditorio.

Il nuovissimo episodio drammatico in un atto di G. Costagliola, *Masaniello*, si ebbe un successo schietto e caloroso. L'autore ha tentato pel primo — e vi è pienamente riuscito — il dramma di ambiente storico, in dialetto. Il lavoro ha grandi pregi di fattura — per quanto sia a volte un po' troppo rude il procedimento scenico — ed è di molta efficacia drammatica.

L'esecuzione fu lodevolissima, per parte della Magnetti, di G. Donadio — un giovane che ha affermato notevolissime qualità — e di tutti gli altri.

Alla fine gli attori si ebbero due chiamate al proscenio.

— Stasera, *Monsignor Perrelli*, l'amenissima commedia di Starace Gennaro Pantalena ne sarà il protagonista.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — Leopoldo Fregoli – ore 21.
Valle. — *Un bel matrimonio* – ore 21.
Nazionale. — *Monsignor Perrelli* – ore 21.
Quirino. — *Primavera scapigliata* – ore 21.
Apollo. — *Capriccio antico* – ore 21.
Manzoni. — *Il mistero della camera gialla* – ore 21.
Salone Margherita. Teatro di varietà – ore 21.30.
Sala Umberto. — Teatro per famiglie, dalle 17 alle 23.
Alhambra. — Spettacolo vario, dalle 16 alle 22.
Sferisterio Romano. — (Via Aniene – fuori Porta Salaria) Giuoco del pallone – Tre grandi partite, ore 15

Ultime Notizie

Le entrate dello Stato

60 milioni di aumento in 4 mesi

Le entrate principali dello Stato, riscosse dal 1° luglio al 31 ottobre p° p°, cioè le tasse sugli affari, le imposte sui consumi, i redditi per le privative, le imposte dirette ed i proventi delle poste dei telegrafi e dei telefoni, ascendono alla somma complessiva di *Lire 701 milioni e 613 mila*.

Paragonate a quelle del corrispondente quadrimestre dell'esercizio precedente 1911-1912, le dette entrate principali danno per risultante un aumento di LIRE 60 MILIONI e 491 MILA.

Sono in aumento:

Le tasse sugli affari per Lire 2.229.000;

Le imposte sui consumi per L. 36.835.000, di cui L. 2.615.000 dovute agli spiriti, L. 6.176.000 allo zucchero, e L. 27.150.000 ai proventi doganali;

I redditi delle privative per L. 11.180.000, di cui L. 5.942.000 dovute ai tabacchi;

L'imposta sui fabbricati per L. 1.438.000;

L'imposta di ricchezza mobile sui redditi iscritti nei ruoli per L. 5.363.000;

I proventi delle poste dei telegrafi e de telefoni per L. 3.120.000.

***

E' superfluo rilevare la grande importanza di queste cifre dalle quali emerge il continuo incremento delle Entrate, non paralizzato nemmeno nell'ultimo periodo della guerra.

Le solite gonfiature

Si fa circolare la voce che Maria Rygier, detenuta nelle carceri di Roma, è morente a causa del regime carcerario.

Assunte informazioni, siamo in grado di assicurare che la Rygier trovasi in condizione di salute soddisfacenti, quantunque soffra di quando in quando per il ripresentarsi dell'antica infermità che l'affligge.

Essa è stata ed è tuttora curata, in camera appartata e con speciale premura, dal prof. Alessandro Regnoli, libero docente dell'Università di Roma, il quale offre il miglior affidamento.

Quindi nulla si tralascia per provvedere alla salute della detenuta, la cui infermità non desta del resto alcuna preoccupazione.

Venezia per i caduti d'Africa

■ (S) **Venezia**, 3. Promossa dai circoli militari, dalle associazioni patriottiche e dai sodalizi di mutuo soccorso della città, ebbe luogo, nel pomeriggio di oggi, una grandiosa dimostrazione popolare per i caduti d'Africa.

Il corte, preceduto dalla bandiera decorata del Comune, scortato dai vigili in grande uniforme e composto delle principali autorità cittadine, da numerosissime rappresentanze di società con una sessantina di bandiere, nonchè da numerose rappresentanze di soldati che parteciparono alla campagna libica e con grandissimo concorso di popolo che rinnovava lungo il percorso continue e patriottiche dimostrazioni al suono degli inni, si recò alla riva di S. Biagio, al monumento per i caduti nelle inondazioni del 1877, eretto in riconoscenza dell'opera prestata dall'esercito in quella circostanza. Al monumento furono appese due corone.

Il sindaco conte Grimani, pronunziò un nobile discorso commemorando i caduti di Libia ed esaltandone il patriottico sentimento, che li ha condotti a fare più grande l'Italia. Al suono degli inni patriottici il corteo si sciolse.

In Etiopia

(S) **Addis Abeba**, 3. — La situazione politica in Etiopia è invariata: l'assenza di Ligg Jasu da Addis Abeba mantiene il periodo di stasi di ogni potere di affari. Solo all'arrivo di lui, che si dice prossimo, avverrà un vivo risveglio di attività da parte degli abissini e degli europei, e il nuovo periodo che per allora si annuncia avrà certamente una notevole influenza sull'avvenire dell'Impero, Ligg Jasu ritornerà con volontà e autorità grandemente aumentate.

Sembra che anche ras Uold Ghiorghis e ras Micael verranno qui quanto prima.

La situazione nelle provincie non desta alcuna inquietudine.

L'elezione politica di Velletri

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Velletri, 3 ore 12,30 — Da tutte le frazioni del Collegio giunge notizia che la lotta si svolge vivacissima ma senza gravi incidenti. Molta animazione vi è, stante ovunque per la conquista dei seggi. Mancano notizie precise da Cori, patria del Marafini: si sa però che in quella importante frazione, la grande maggioranza è favorevole al candidato monarchico liberale. Le ultime notizie da Valmontone darebbero una forte predominanza alla candidatura Veroni. Tale notizia non è però confermata.

***

Velletri, 3 ore 20,30 — Il risultato della lotta politica, finora noto, in dieci sezioni, è il seguente:

Elettori iscritti 2271.

Votanti 1547.

Il Veroni nelle predette 10 sezioni ha riportato 846 voti: ed il Marafini 516; Guarnieri–Ventimiglia 105; – schede nulle 71; bianche 5, voti dispersi 3; schede contestate assegnate a Veroni 1; schede contestate assegnate a Marafini 1.

Mancano ancora i risultati di Velletri e altre sezioni.

Ministero Interno.

Consiglio comunale disciolto

Su parere del Consiglio di Stato, emesso nell'adunanza del 21 settembre u. s., è stato sciolto il Consiglio comunale di Mottola (Lecce) e nominato Regio Commissario il dott. Annibale Fergola, consigliere aggiunto di Prefettura.

Ministero Esteri.

IL MINISTRO DI SAN GIULIANO A BERLINO

(S) **Monaco di Baviera**, 3. — La Colonia Italiana ha salutato il Ministro degli Esteri, on. marchese di San Giuliano, al suo passaggio per questa stazione, con una imponente, indimenticabile dimostrazione.

L'on. Di San Giuliano ha ringraziato commosso, dicendo che la dimostrazione era diretta all'Italia, affermatasi grande per il suo tradizionale valore e per la concorde energia.

Il Ministro ha chiuso le sue parole con un entusiastico saluto all'Italia ed al Re.

L'arrivo

■ (S) BERLINO, 3. Il Ministro degli Affari Esteri italiano, march. di San Giuliano, accompagnato dal comm. De Martino e dal cav. Biancheri, è arrivato stasera alle 11.55 alla stazione di Anhalt, salutato dall'Ambasciatore d'Italia, comm. Pansa e dal personale dell'Ambasciata.

Il Ministro si è recato all'Ambasciata di Italia, ove alloggia.

Informazioni estere

LA RIVOLUZIONE DI SAN DOMINGO

(S) **San Domingo**, 3 — I delegati nord–americani e l'arcivescovo si imbarcano sulla cannoniera *Wheeming* allo scopo di avere un colloquio con i capi della rivoluzione per porre fine alla rivoluzione stessa.

NEL MAROCCO.

(S) **Rabat**, 3. — Il generale Lyautey si è recato al cimitero dove ha ivisitato le tombe dei soldati francesi morti al Marocco. Il Residente generale si propone di innalzare un monumento ai soldati morti in territorio marocchino.

La guerra nei Balcani

Nessuna mobilitazione inglese

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

LONDRA, (ore 2 ant.). — L'Ammiragliato dichiara prive di ogni fondamento le voci divulgate dalla stampa circa i preparativi per la mobilitazione navale.

PREOCCUPAZIONI PER L'ORDINE PUBBLICO A COSTANTINOPOLI

■ **Da bordo del vapore Regel Carol, nel Mar Nero via Costanza, 3.** Nell'eventualità di una sconfitta dell'esercito turco che fuggirebbe su Costantinopoli, gli ambasciatori delle Potenze avrebbero chiesto ai rispettivi Governi, l'invio di navi da guerra.

Se la presenza di migliaia di profughi ed il continuo arrivo di altre centinaia ogni giorno determina un certo pericolo per Stambul, la sicurezza di Pera non è minacciata. Gli Ambasciatori hanno tenuto tuttavia conferenze per assicurare la tutela delle colonie estere in caso di disfatta dell'esercito turco.

Si pensa infatti con inquietudine a che cosa avverrebbe se l'esercito turco sconfitto arrivasse qui in disordine.

Per ora le misure prese mercè l'applicazione dello stato d'assedio sono ampiamente sufficienti e la città è perfettamente tranquilla.

Il governatore di Pera è un uomo energico e reciso; egli ha preso una serie di disposizioni pienamente sufficienti ed ha ai suoi ordini due brigate di fanteria ed uno squadrone di cavalleria, senza parlare delle forze di polizia.

LA RITIRATA DEI TURCHI

■ (S) **Sofia**, 3. L'esercito turco ha abbandonato Ciorlu. Le truppe regolari, ritirandosi, si abbandonano a saccheggi.

■ (S) **Costantinopoli**, 3. Le truppe turche hanno sgombrato Rodosto.

Si assicura che i soldati turchi in fuga hanno saccheggiato qualche negozio a Haskeny. Un generale turco sarebbe stato maltrattato dai soldati.

ATTORNO ADRIANOPOLI

■ (S) **Sofia**, 3. Il *Mir* si dice informato da buonissima fonte che il bombardamento di Adrianopoli è cominciato e continua con successo per i bulgari.

■ (S) **Costantinopoli**, 3. Lettere ricevute nel pomeriggio da Adrianopoli dicono che Adrianopoli è circondata dalla parte di Takbounar. La città è relativamente calma.

Il solo incidente da segnalare è un tentativo di evasione dei bulgari chiusi in prigione. Le truppe turche hanno tirato su di essi.

Il Console austro–ungarico ha preso misure per tutelare la colonia austro-ungarica e la colonia tedesca in caso di disordini.

LE SPERANZE DEL « TANIN »

■ (S) **Costantinopoli**, 3. Il redattore militare del *Tanin*, studiando la situazione del teatro della guerra greco–turca, dichiara che se il piano turco riuscirà, la situazione dell'esercito greco diverrà pericolosa, perchè l'esercito dell'ovest ha spostato il suo centro.

Quando i greci sono arrivati a Verria, il loro unico obbiettivo era di collegarsi con gli eserciti alleati e non hanno pensato che Monastir poteva essere rapidamente rinforzata. Ora i rinforzi inviati a Monastir minacciano di tagliare le comunicazioni dell'esercito greco.

FRANCIA

■ (S) **Parigi**, 3. Il congresso del partito socialista repubblicano, discutendo stamane le questioni della politica estera, ha approvato con cinquanta voti contro trentasei il seguente ordine del giorno:

Il partito socialista repubblicano non può dimenticare che l'accordo tra i lavoratori di tutti i paesi è una delle condizioni del progresso morale, politico e sociale. Esso afferma perciò la necessità di una politica pacifica, pur restando deciso a difendere contro qualsiasi aggressione la indipendenza nazionale.

Esso conta che il Governo repubblicano farà ogni sforzo per giungere ad una mediazione nella guerra tra gli Stati balcanici e per evitarne l'estensione.

— Il gen. Manoury, governatore militare di Parigi, presiedendo la colazione di chiusura del congresso dell'Unione delle società ginnastiche, nella quale rappresentava il Ministro della Guerra, elogiò l'azione delle società ginnastiche e ricordò la frase di Poincaré a Nantes: «La Francia non vuole la guerra, ma non la teme».

PLATTI LUIGI, gerente responsabile.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta. Indirizzo: Direzione e Amministrazione del Popolo Romano - Roma. Tiratura quasi costante: 18,000 in città - 12,000 in provincia. —(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione —(Senza LA STAGIONE)— Italia .... Anno L. 16 - Sem. 8 - Trim. 5. Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10 | —(Con LA STAGIONE)— Italia .... Anno L. 30. Stati dell'Unione (oro) .... Anno L. 45. N. B. - La Stagione è il più bel giornale di mode per famiglia. Editore U. Hoepli, viene spedito due volte al mese.

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del «Popolo Romano» Via Due Macelli N. 1 8 e 12 — Telefono 12-34, o alla Società Romana di Pubblicità, Roma, Corso Umberto I 160, Tel. 95-18. Tariffa: 4.a pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; — 3.a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

GUIDA DEL FORESTIERE

LUNEDÌ — INGRESSO LIBERO

VATICANO — *Biblioteca* dalle 9 alle 13.
Id. *Archivio Segreto*, si visita con permesso speciale dalle 9 alle 13
MUSEI — *Artistico Industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case dalle 10 alle 14.
Id. *Borgiano*, p. di Spagna 48, dalle 10 alle 12. (Il permesso dal Segretario di Propaganda Fide).
CATACOMBE — *di S. Agnese*, v. Nomentana. (Il permesso dal rettore della chiesa omonima) dalle 9 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO, via Labicana 198 dalle 9 al tramonto.
TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
VILLA UMBERTO I fuori porta del Popolo dalle 7 al tramonto.
Id. *Pamphili* fuori Porta S. Pancrazio, dalle 14 al tramonto.

INGRESSO LIRE UNA.

VATICANO, accesso v. delle Fondamenta viale del Giardino dalle 10 alle 15.
Id. *Museo di sculture antiche*.
Id. *Gallerie dei Candelabri, degli Arazzi, delle Carte Geografiche delle Maschere, Cappella Sistina, Stanze e Loggie di Raffaello Cappella del Beato Angelico.* (Ingresso libero l'ultimo sabato d'ogni mese).
Id. *Borghese*, villa Umberto I dalle 12 alle 16.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme, 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio (fuori porta del popolo v. A Sauro), dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolino di scultura, di Bronzi, Etrusco, Nummi antico e Protomoteca*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
GALLERIE — *San Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. *d'Arte antica e Stampe*, v. Lungara 10, dalle 9 alle 15
Id. d'Arte moderna, pal. Esposizione, v. Nazionale, dalle 9 alle 14.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17
Id. *Borghese*, villa Umberto dalle 10 alle 1'.
Id. *Capitolina di pittura*, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA, v. del Campidoglio, dalle 10 alle 15
FORO ROMANO dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tramonto
MAUSOLEO ADRIANO, Castel Sant'Angelo dalle 10 alle 16
TERME DI CARACALLA, porta S. Sebastiano, dalle ore 9 a tramonto.
CATACOMBE di S. Calisto, v. Appia Antica, 33, dalle 8 alle 18.
Id. *S. Domitilla e S. Petronilla*, v. Sette Chiese 22, dalle ore 9 al tramonto.
PALAZZO DELLA FARNESINA, v. della Lungara 230, dalle 10 alle 15.30.

INGRESSO 50 CENTESIMI.

VATICANO — *Cupola di S. Pietro*, dalle 8 alle 14
Id. *Studio e Munizioni del mosaico*, ingresso dal Portone di bronzo dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM — v. S. Gregorio 1, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO — *Gallerie Superiori*, dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS, v. Porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI, via porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 17.

CATACOMBE EBRAICHE, v. Appia Antica 37, dalle 7 al tramonto.

INGRESSO 25 CENTESIMI.

MUSEO TASSIANO, Salita di S. Onofrio, dalle 9 alle 15.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli	0.25	5.55	7.30	8.30	10.—	13.35	16.35
					18.—	19.35	22.30
Pisa-Torino	9.—	9.10	14.—	18.5	21.—	23.55	
Pisa-Milano	9.—	9.10	14.—	18.5	21.—	23.55	
Foligno-Ancona	5.50	8.25a	12.5	15.20	22.—		
Firenze-Milano		9.5	9.15	14.40	18.15	21.5	23.50
Grosseto	9.—	9.10	14.—	18.5	18.20	21.—	23.55
Tivoli-Avezzano		7.45	13.—	18.10	19.30		
Tivoli		9.45					
Civitavecchia	6.40	16.45	18.20				
						feriali	festiv.
Frascati	7.—	9.20	12.10	16.15	18.55	20.15	21.50
Velletri-Terracina	6.50	12.40	17.30				
Velletri	6.50	12.40	17.30	21.20			
Fiumicino	*5.25	9.10	16.45	18.20			
Mandela-Subiaco	7.45	13.—	18.10				

a) Feriale
* Da Trastevere.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli		7.50	10.5	11.40	14.25	17.10	17.45
					20.15	22.15	23.35
Torino-Pisa	7.—	8.40	9.30	16.5	19.15	21.50	23.50
Milano-Pisa	7.—	8.40	9.30	16.5	19.15	21.50	23.50
Ancona-Foligno	a0.12	7.10	8.—	14.35		20.10	23.15
Milano-Firenze	a0.12	6.50	8.50	13.10	17.5	18.55	22.45
Grosseto	7.—	8.40	9.30	16.5	19.15	21.50	23.50
Avezzano-Tivoli	0.5		9.—	9.35	15.30		20.5
Tivoli		8.5			17.25		
Civitavecchia	7.55	13.5	18.20				
Frascati	7.30	8.45	9.55	14.55	18.45	20.55	
Terracina-Velletri		9.25		15.5		20.45	
Velletri	8.35	9.25		15.5		20.45	
Fiumicino	7.55	16.5		*21.35	21.50		
Subiaco-Mandela	9.—			15.30	20.5		

a) Feriale.
* A Trastevere.

Ferrovie Secondarie Romane

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma ore 6.20 – 8.20 – 9.35 – 12.20 – 14.10 – 16.55 – 18.45.
ALBANO-NETTUNO — Partenze per Roma ore: 7.20 – 8.5 – 10.2 – 13.54 – 17.24 – 19.45 – 21.15 Fest.
ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma ore: 6.50 – 10.10 – 17.30.
NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma ore: 6.38 – 12.23 – 18.13.
RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trastevere) ore: 6.25 – 9.55 – 15.9 – 18.5.
VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere) ore: 9.8 – 13.30 – 18.44 – 21.50.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

	Festivo						
Roma	5.10	5.50	9.30	11.30	15.—	18.20	—
Bagni	6.31	7.—	10.12	12.38	15.47	19.8	—
V. Adriana	—	7.16	10.29	13.1	16.3	19.26	—
Tivoli	—	7.36	10.45	13.18	16.19	19.40	—
							Festivo
Tivoli	—	5.45	7.55	11.30	16.48	17.36	20.05
V. Adriana	—	6.1	8.9	11.46	17.1	17.51	20.
Bagni	—	6.20	8.21	12.5	17.13	18.10	20.40
Roma	—	7.36	9.5	13.20	18.—	19.27	21.35

TRAMVIE DEI CASTELLI ROMANI

PARTENZE DA ROMA per

Frascati – ogni ora dalle 6 alle 20 (Le due corse delle 6 e delle 20 non prendono viaggiatori per le stazioni intermedie).
Albano-Genzano — ogni ora dalle 6,50 alle 19,50 (giorni feriali) e dalle 6,50 alle 20,50 (giorni festivi)
Marino (via Albano) — ogni due ore dalle 8,30 alle 18,30
Marino (via Grottaferrata) — ogni due ore dalle 7,30 alle 19,30.
Rocca di Papa (da piazza Venezia) — ogni due ore dalle 6,25 alle 18,25 (giorni feriali) e 20,25 (giorni festivi)

PARTENZE PER ROMA da

Frascati — ogni ora dalle 6,20 alle 20,20 (giorni feriali), dalle 6,20 alle 21,20 (giorni festivi)
Genzano-Albano — ogni ore dalle 6,25 alle 20,25 (giorni feriali), dalle 6,25 alle 21,25 (giorni festivi)
Marino (via Albano) — ogni due ore dalle 6,52 alle 18,52
Marino (via Grottaferrata) — ogni due ore dalle 7,54 alle 19,54
Rocca di Papa (a piazza Venezia) — ogni due ore dalle 6,34 alle 18,34 (giorni feriali), e 20,34 (giorni festvi).

FRASCATI - GENZANO

Partenze da **Frascati** per **Genzano** — ogni ora dalle 6,50 alle 20,50
Partenze da **Genzano** per **Frascati** — ogni ora dalle 6,32 alle 21,32
Valle Violata - Rocca di Papa — Coincidenze con tutti i treni delle linee di Roma - Grottaferrata - Marino e Frascati - Genzano.

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

				Festivo
Roma	p. 6.30	9.30	12.45	16.45
Prima Porta	a. 7.8	10.8	13.25	17.24
Scrifano	a. 7.23	10.23	13.40	17.39
Castelnuovo	a. 7.47	10.47	14.4	18.3
Morlupo Leprignano	a. 7.56	10.53	14.14	18.12
Rignano	a. 8.17	11.14	14.38	18.33
Sant. Oreste	a. 8.25	11.22	14.46	18.41
Civitacastellana	a. 9	11.57	15.20	19.16
				Festivo
Civitacastellana	p. 6.41	13.57	16.57	17.52
Sant'Oreste	a. 7.13	14.29	17.29	18.24
Rignano	a. 7.21	14.39	17.37	18.35
Morlupo Leprignano	a. 7.42	15	17.53	18.52
Castelnuovo	a. 7.48	15.6	18.4	19.2
Scrofano	a. 8.15	15.30	18.31	19.29
Prima Porta	a. 8.30	15.45	18.46	19.44
Roma	a. 9.10	16.25	19.25	20.25

AVVISI ECONOMICI

Iª CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

CERCASI APPARTAMENTO VUOTO di quattro o cinque stanze nelle vicinanze di piazza del Popolo o lungo Tevere Mellini, o nella periferia di via Rasella, via Mercede, Inviare offerte all'Amm. del «Popolo Romano». 1240

D' AFFITTARSI

AFFITTASI presso distinta famiglia, camera mobiliata, splendida posizione, quartiere Ludovisi Via Aurora 43, scala B, interno 12.

GRANDE APPARTAMENTO dodici camere, specialmente adatto uffici – comodità moderne – due ingressi – due ascensori termosifone. Affittasi Piazza Venezia Palazzo Assicurazioni Generali. Rivolgersi portiere via Fornari 11. 1242

IIª CATEGORIA

parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

IIIª CATEGORIA

25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

PROVETTO GIARDINIERE che conosce lingua francese ed inglese cerca collocarsi in seria Azienda orticola pubblica o privata. Rivolgere offerte Silvio Riccioni, Via Merulana N. 130

SIGNORINA con diploma superiore italiano, diploma francese, lungo soggiorno all'estero è disposta dare lezioni italiano, francese a signore signorine bambini anche stranieri – Ottime referenze – Scrivere *M. C. 234* 1240

UOMO QUARANTACINQUENNE, con moglie che ha servito oltre 25 anni in una rinomata Ditta di Roma e che perciò può dare le più serie referenze cerca posto come portiere, custode villa, villini, stabilimento ecc. Rivolgersi presso A. Novelli, Boschetto 60 1237

EX SOTTUFFICIALE di anni 25 attualmente addetto ad un'azienda daziaria e di esattoria nella provincia fornito da migliori documenti che può dare a Roma le migliori garanzie sotto ogni riguardo desidera un posto, anche di fiducia nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo posta 011

DI CANTO, PIANOFORTE, MANDOLINO dà lezioni al laboratorio dei ciechi via Aracoeli 60, Bianca Colombi, allieva della celebre artista A. Tiberini Per il canto L. 1 a lezione, per il mandolino L. 5 mensili, per il piano forte L. 8 mensili a due lezioni per settimana. 1161

D' AFFITTARSI

AD UFFICIALE solo affittansi due camere mobiliate una da letto salotto L. 35 mensili. Rivolgersi portiere Via Panisperna 104. 1241

VIA DEI GRECI 36, scala di fronte, tra via del Babuino e il Corso, affittasi presso buona famiglia camera mobiliata a mitissimo prezzo.

CAMERA MATRIMONIALE, mobiliata, volendo uso cucina, affittasi Via Cimarra 37, primo piano.

VIA DEL BABUINO 144, Camera presso distinta famiglia. Rivolgersi ivi. 1230

Stabilimento del «Popolo Romano»
Carta delle Cartiere Meridionali